

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 14 MARZO 2012

N. 39



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 297

Progetto “OFFICINE LINGUISTICHE” FEI 2007-2017. Presa d’atto approvazione, istituzione di nuovi capitoli di entrata e di uscita, ratifica Convenzione di Sovvenzione e approvazione Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e le associazioni Arci - Comitato Regionale Puglia e Quasar.

Pag. 8753

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 324

Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 - Assegnazione delle Unità Previsionali di Base di entrata e di spesa (risorse autonome) e di entrata e connessi capitoli di spesa (risorse vincolate) in attuazione degli artt. 38, co. 1, e 48, co. 2, della L.R. n.28/2001 e dell’art. 59, co. 6, della L.R. n. 1/2004.

Pag. 8811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 325

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.” Disposizioni per l’attuazione degli articoli 20 e 21.

Pag. 8824

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 326

Deliberazione della G.R. n. 126 del 25.01.2012 “Offerta formativa a.s. 2012-2013 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale Presa d’atto dell’Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia”. Integrazioni.

Pag. 8826

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 327

Santeramo in Colle (BA) - Ex S.S. n. 171 “di Santeramo” ed ex SS n. 171 “di Cassano” - progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna all’abitato di Santeramo in Colle. Lotto n. I-I e II stralcio. Rettifica di Autorizzazione Paesaggistica rilasciata ai sensi dell’art.146 del D.Lgs 42/2004 in deroga alle prescrizioni di base di cui alle NTA del PUTT/P (art. 5.07 NTA del PUTT/P)
Proponente: ANAS.

Pag. 8833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 328

D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XXVII).

Pag. 8836

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 329

IACP di BARI - L.R. 20/2005 art. 13. DGR n. 215/2008 - Lavori di RE in Bitonto Traversa A. Messeni nn. 1-3 ex 1A-1B - Storno e rilocalizzazione in Triggiano - alla Via P. Nenni 6/8.

Pag. 8840

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 330

Comune di PRESICCE. Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ex art. 21 della L.R. n. 56/80.

Pag. 8842

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 febbraio 2012, n. 331

COMUNE DI SPONGANO (LE) - Variante P.d.F. Ottemperanza Sentenza T.A.R. Puglia - Lecce n. 3096 del 28.10.2008. Approvazione definitiva.

Pag. 8853

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 332

Decreto 7 Ottobre 2011 “Programma per l’autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l’anno 2011”; Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 271 del 21 novembre 2011 - Recepimento.

Pag. 8854

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 333

Accordo Stato - Regioni ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n 281, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano su “Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali (Rep. Atti n. 206/CSR del 13 ottobre 2011)” - Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 285 del 7 dicembre 2011 - Recepimento.

Pag. 8855

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 334

Revisione pianta organica delle farmacie del comune di Bari bienni dal 2003/04 al 2007/08. Annullamento DD.GG.RR. 707 del 15.03.2010 e n. 1442 del 15.06.2010.

Pag. 8857

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 335

Art. 12 L.R. n. 39/2011 - Iscrizione in aumento, della somma di euro 693.774,18, bil. 2012. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal “Fondo Naz. per l’Occupazione” del Ministero del Lav. e Politiche Soc. Definitiva imputazione somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa - Capitolo di entrata 2056000 - Cap. Spesa 953070. U.P.B. entrata 2.1.19, di spesa 2.5.2.

Pag. 8858

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 336

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Villa Castelli Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070.

Pag. 8859

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 337

Art. 12 L.R. 39/01 - Risorse finanziarie vincolate. Variazione in aumento. Fondo per le attività delle consigliere di parità regionale e provinciali anno 2010 di cui all’art. 18, co. 2, del DLgs 198/2006. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22.12.10 - euro 89.783,36 - Cap. di entrata n. 2056216/12 Cap. di spesa n. 953075/12 U.P.B. entrata 020119 - di spesa 020501.

Pag. 8861

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 297

Progetto “OFFICINE LINGUISTICHE” FEI 2007-2017. Presa d’atto approvazione, istituzione di nuovi capitoli di entrata e di uscita, ratifica Convenzione di Sovvenzione e approvazione Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e le associazioni Arci - Comitato Regionale Puglia e Quasar.

L’Assessore alla Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott. Nicola Fratoianni, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Immigrazione e confermata dalle Dirigenti del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione - Direzione centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’asilo, con Decreto del 14.03.2011, ha emanato un Avviso per la presentazione di progetti a valenza regionale finalizzati a valere sull’azione 1/2010 sul Fondo Europeo per l’Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2017 (FEI): Azioni di sistema a valenza regionale per l’erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica;
- la Regione Puglia con nota prot. n. 2656 del 31/05/2011 ha inteso aderire, a seguito di valutazione delle proposte pervenute, al Progetto “Officine Linguistiche” presentato dalle Associazioni Arci- Comitato Regionale PUGLIA e QUASAR, impegnandosi, in caso di finanziamento, a costituirsi in Raggruppamento e a nominare quale Beneficiario Capofila la Regione Puglia - Ufficio Immigrazione;
- il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione - Direzione centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’a-

silio con Decreto dell’Autorità Responsabile n.5843 del 28/07/2011, ha ammesso a finanziamento il progetto dal titolo “OFFICINE LINGUISTICHE” per un importo pari ad euro 145.794,20.

- Il Progetto “Officine Linguistiche” è finalizzato in generale ad ampliare le competenze e le conoscenze linguistiche-comunicative dei migranti e persegue i seguenti obiettivi specifici:
 - Ampliare le competenze linguistiche-comunicative e le conoscenze culturali dei migranti
 - Rafforzare il processo di integrazione e complementarietà tra servizi pubblici e privati in materia di formazione linguistica
 - Creare un modello innovativo e sperimentale sull’offerta formativa regionale
 - Promuovere percorsi di partecipazione attiva e democratica dei cittadini italiani e migranti
 - Migliorare la rispondenza tra i percorsi formativi e i reali bisogni dei cittadini stranieri
- Il Progetto prevede la realizzazione di due ambiti di azione:
 - Ambito A - Azioni di sistema
Attivazione di 5 Centri Provinciali Multilivello (CPM) nelle zone di Bari, Bat, Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi. I CPM opereranno in rete con l’obiettivo di essere funzionali alle richieste e ai bisogni formativi della popolazione straniera presente in Puglia. La rete dei CPM si configura come un network che mira da un lato a sostenere e valorizzare le attività formative esistenti, promosse dalle organizzazioni pubbliche, private e del privato sociale, dall’altro a favorire la nascita di nuovi percorsi formativi e di cittadinanza attiva.
La prospettiva del progetto è quella di integrare politiche sociali, del lavoro e della formazione in forme innovative ed efficienti, con piena attuazione delle logiche di sussidiarietà.
 - Ambito B - Attività Formativa
Si realizzeranno in cinque province pugliesi percorsi di formazione linguistica, educazione civica ed orientamento rivolti a 20 partecipanti per ciascun corso; nello specifico la formazione linguistica rientrerà nelle seguenti tipologie: 1. Corso propedeutico al livello A1 destinato a soggetti non più vincolati all’obbligo scolastico del tutto privi di formazione scolastica (analfabeti nella lingua d’origine);

2. Livello A1: corso elementare di I° livello, destinato a soggetti privi di elementi conoscitivi della lingua italiana; 3. Livello A2: corso elementare di II° livello, destinato a soggetti con competenza linguistica di livello iniziale.

CONSIDERATO CHE

- il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, ha stipulato con la Regione Puglia- Ufficio Immigrazione in qualità di Beneficiario capofila, la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi per l'esercizio del progetto suddetto;
- la suddetta Convenzione di sovvenzione è stata controfirmata digitalmente dalle parti e caricata su apposito sistema informatico;
- la Regione Puglia in qualità di Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile del Fondo, per tutte le operazioni e le attività di coordinamento connesse alla gestione del progetto;

Con il presente provvedimento si propone di prendere atto e ratificare la firma della Convenzione di Sovvenzione che si allega (allegato A).

Al fine di disciplinare i rapporti tra la Regione Puglia quale Beneficiario Capofila e le Associazioni Arci- Comitato Regionale e QUASAR, quali Soggetti Partner del Progetto, si propone altresì di approvare lo schema di Convenzione allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato B).

Con il presente provvedimento, si provvede, altresì, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001, alla iscrizione nel Bilancio di previsione 2012, in termini di competenza e cassa, del finanziamento pari ad euro 145.794,20 il cui totale è stato assegnato con decreto dell'Autorità Responsabile del Ministero dell'Interno n.5843 del 28/07/2011.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una iscrizione nel Bilancio di previsione per l'annualità 2012 pari ad euro 145.794,20 e l'istituzione di un nuovo capito in entrata assegnato alla UPB 2.1.3 e di un nuovo capitolo di uscita assegnato alla UPB

2.7.1, di competenza del Servizio Politiche Giovani, Cittadinanza Sociale.

ENTRATA 2033860

Capitolo CNI denominato "Assegnazione del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, del finanziamento per il progetto "Officine linguistiche" per un importo pari ad euro145.794,20 in termini di competenza e cassa

USCITA 941055

Capitolo CNI denominato "Finanziamento per il progetto Officine linguistiche" per un importo pari ad euro145.794,20, in termini di competenza e cassa

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto e di ratificare la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) stipulata tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia;

- di approvare lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e le Associazioni Arci- Comitato Regionale Puglia e Quasar, allegato B, al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di delegare alla firma del suddetto schema di Convenzione la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- di approvare l'istituzione di un nuovo capitolo di entrata assegnato alla UPB 2.1.3 e di un nuovo capitolo di spesa assegnato alla UPB 2.7.1, di competenza del Servizio Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale.

ENTRATA 2033860

Capitolo CNI denominato "Assegnazione del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, del finanzia-

mento per il progetto "Officine linguistiche" per un importo pari ad euro145.794,20, in termini di competenza e cassa

USCITA 941055

Capitolo CNI denominato "Finanziamento per il progetto Officine linguistiche" per un importo pari ad euro145.794,20, in termini di competenza e cassa

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

**FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI
PAESI TERZI**

CONVENZIONE DI SOVVENZIONE

NUMERO: 2010/FEI/PROG-012014

Beneficiario	Regione Puglia
Titolo del progetto	OFFICINE LINGUISTICHE
Azione e Programma Annuale	Azione 1
Costo del progetto	145.794,20
Durata	11
Data conclusione del progetto	30/06/2012
Regione/Provincia (se applicabile)	
N° di protocollo	

Indice

ARGOMENTO

- Art. 1 Oggetto, durata e importo massimo della Convenzione
 - Art. 2 Obblighi e Responsabilità
 - Art. 3 Composizione del contributo
 - Art. 4 Destinatari ed obiettivi del progetto
 - Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma
 - Art. 6 Indicatori utilizzati
 - Art. 7 Affidamento degli incarichi (ove applicabile)
 - Art. 8 Attuazione della Convenzione
 - Art. 9 Definizione dei costi ammissibili
 - Art. 10 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili
 - Art. 11 Condizioni per la tracciabilità dei dati
 - Art. 12 Controlli
 - Art. 13 Sanzioni e revoche
 - Art. 14 Protezione dei dati.
 - Art. 15 Regole di pubblicità
 - Art. 16 Foro competente
 - Art. 17 Conflitto d'interessi
 - Art. 18 Proprietà e uso dei risultati
 - Art. 19 Riservatezza
 - Art. 20 Sospensione
 - Art. 21 Forza maggiore
 - Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile
 - Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo
 - Art. 24 Accordi ulteriori
 - Allegati alla Convenzione di Sovvenzione
 - Nota di accettazione del finanziamento
 - Regole di pubblicità del Fondo
 - "Tracciabilità dei flussi finanziari"
 - Mandato da firmare a cura di ogni co-beneficiario
- Errore. Il segnalibro non è definito.**

Il Direttore Centrale, per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo Prefetto Angelo Malandrino, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (di seguito "Amministrazione" o "Autorità Responsabile")

e

Nome del Beneficiario [e/o del Capofila in caso di partecipazione in Raggruppamento

Ufficio Immigrazione- Regione Puglia

Nome e cognome del rappresentante legale Tiziana DI COSMO

Natura giuridica Regione

Indirizzo completo Via Lungomare Nazario sauro 33 Bari - BARI 70100

Partita IVA o Codice Fiscale 80017210727

[eventuale in caso di raggruppamento] ed i seguenti partner di progetto co-beneficiari:

- 1.** ARCI - Comitato Regionale Puglia
- 2.** Associazione per la formazione professionale QUASAR

Rappresentato per la firma della presente Convenzione da: Tiziana DI COSMO

Premesso che

(a) con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";

(b) con decreto del 24 aprile 2008 il Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;

(c) l'Articolo 8 della Decisione (2007/435/CE), riafferma i principi di sussidiarietà e proporzionalità degli interventi e viene rimessa alla competenza degli Stati membri l'attuazione dei programmi pluriennali e annuali al livello territoriale più appropriato, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal Fondo;

(d) in data [*modalità di selezione del contraente*]

Tutto quanto sopra premesso, l'Autorità Responsabile e il Beneficiario, o il Beneficiario Capofila in caso di raggruppamento, convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 Oggetto, durata e importo massimo della Convenzione

1.1 La Convenzione ha per oggetto il progetto denominato **OFFICINE LINGUISTICHE**, finanziato a valere sull'Azione **Azione 1** del Programma Annuale **Annualità 2010**.

1.2 L'importo della Convenzione è pari ad **€145.794,20**, così come previsto all'art. 5 Budget di progetto e Cronogramma.

Tale importo è fisso ed invariabile, salvo eventuali economie di progetto, e sarà corrisposto al Beneficiario secondo le modalità previste all'art. 10 Condizioni di versamento della sovvenzione e i requisiti delle registrazioni contabili.

1.3 Il progetto ha una durata pari a **11** mesi. Il progetto dovrà concludersi entro **30/06/2012** e comunque non oltre il 30 giugno 2012.

La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 30 marzo 2013 e, comunque, resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate.

1.4 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila del finanziamento si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso (*ove applicabile*) e nella presente Convenzione.

Art. 2 Obblighi e Responsabilità

2.1 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il "Beneficiario Capofila":

- a) ha la piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente ed integralmente, nel pieno rispetto della Convenzione;
- b) in caso di Raggruppamento, è l'unico referente ed ha la piena responsabilità per tutte le comunicazioni tra i co-beneficiari e l'Autorità Responsabile. Ogni comunicazione dell'Autorità Responsabile relativa alla Convenzione, verrà inviata tramite Posta Elettronica Certificata ovvero attraverso un apposito sistema informatico (tramite le funzionalità del sito www.fondieuropeiimmigrazione.it), esclusivamente al soggetto Capofila, che dovrà fornire riscontro certo della ricezione, salvo diverse specifiche disposizioni previste nella presente Convenzione;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità Responsabile, soprattutto in relazione ai pagamenti;
- d) in caso di Raggruppamento, non potrà delegare in alcun modo le attività sopra descritte ai co-beneficiari o ad altri soggetti. Quando è richiesta un'informazione sui co-beneficiari, il Capofila è responsabile per il suo ottenimento, la verifica dell'informazione e la comunicazione della stessa all'Autorità Responsabile;
- e) in caso di Raggruppamento, informa i co-beneficiari di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- f) informa l'Autorità Responsabile delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa adeguata giustificazione;
- g) sottoscrive apposita garanzia fideiussoria (*ove previsto*) sul modello di quella resa disponibile dall'Amministrazione;

- h) in caso di Raggruppamento, gestisce, predispone e presenta le richieste di pagamento anche per conto degli altri partner beneficiari; dettaglia l'ammontare esatto delle richieste e le quote assegnate a ciascun co-beneficiario, secondo quanto previsto dalla presente Convenzione; individua l'entità dei costi ammissibili come da budget di progetto e tutti i costi effettivamente sostenuti;
- i) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità Responsabile siano disposti secondo quanto previsto nell'art. 10;
- j) in caso di Raggruppamento, è il solo destinatario dei finanziamenti che riceve anche a nome di tutti i partner co-beneficiari ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati ai co-beneficiari senza alcun ritardo ingiustificato. Informa l'Autorità Responsabile della avvenuta ripartizione del contributo ricevuto tra tutti i partner co-beneficiari e della data del relativo trasferimento, tenendone analitica traccia documentale;
- k) è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila è responsabile del reperimento e della messa a disposizione della citata documentazione, anche contabile, dei partner co-beneficiari;
- l) assume l'esclusiva responsabilità nei confronti dell'Autorità Responsabile della corretta attuazione del progetto e della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- m) è tenuto, infine, a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili.
- /In caso di raggruppamento/* I partner co-beneficiari:
- n) si accordano tra loro ed offrono al Beneficiario Capofila la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente ed integralmente, per quanto di spettanza, il progetto;
- o) inviano al Capofila i dati necessari per predisporre i *report* da inviare all'Autorità Responsabile, i consuntivi ed altri documenti richiesti dalla Convenzione;
- p) inviano all'Autorità Responsabile, attraverso il Beneficiario Capofila, ovvero direttamente all'Autorità Responsabile, nei casi specificatamente richiesti dalla presente Convenzione o dalla stessa Autorità, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;

- q) informano il Capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- r) informano il Capofila delle eventuali modifiche da apportare al budget di progetto;
- s) inviano al Capofila tutti i documenti necessari in caso di audit e controlli.

2.2 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, assume nei confronti dell'Autorità Responsabile l'esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all'immagine, causato al Ministero dell'Interno e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall'esecuzione del progetto.

Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, rimane l'unico responsabile nei confronti dell'Amministrazione, anche qualora i predetti danni fossero causati dai co-beneficiari e/o dai soggetti di cui all'articolo 7.

In particolare, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, manleverà e terrà indenne l'Autorità Responsabile da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all'esecuzione del progetto.

2.3 Il partner co-beneficiario si impegna, al fine di consentire l'accertamento delle eventuali responsabilità, a consentire i controlli e le verifiche in loco delle Autorità Designate del Fondo o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione.

Art. 3 Composizione del contributo

3.1 Fermo restando l'importo complessivo di cui all' articolo 1, la percentuale massima del contributo comunitario, a norma di quanto previsto nell'atto istitutivo del Fondo , è stabilita al Percentuale massima: 50% o 75% a seconda della priorità dell'importo totale del finanziamento e corrisponde ad € € 109.345,65. Il restante 50% o 25% a seconda della priorità del finanziamento è così ripartito:

- | | | |
|---|--------------|--------|
| ▪ Contributo del Beneficiario (o Beneficiario Capofila) e/o partner di progetto | € €0,00 | 0,00% |
| ▪ Contributo pubblico nazionale ed eventuali contributi di terzi | € €36.448,55 | 25,00% |

- Introiti del progetto € €0,00 0,00%

3.2 Il contributo del Beneficiario (o Beneficiario Capofila) e/o partner di progetto è fisso e non soggetto ad alcuna modifica e/o riduzione.

Art. 4 Destinatari ed obiettivi del progetto

4.1 I destinatari ultimi del progetto sono quelli individuati nella proposta progettuale ammessa a finanziamento ed esplicitamente previsti dall'Avviso pubblico ovvero nella proposta progettuale approvata, ossia:

Cittadini di Paesi Terzi.

4.2 Gli obiettivi del progetto sono indicati nella scheda progetto ammessa a finanziamento.

In sintesi, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

1. Ampliare le competenze linguistiche-comunicative e le conoscenze culturali dei migranti
2. Rafforzare il processo di integrazione e complementarietà tra servizi pubblici e privati in materia di formazione linguistica
3. Creare un modello innovativo e sperimentale sull'offerta formativa regionale
4. Promuovere percorsi di partecipazione attiva e democratica dei cittadini italiani e migranti
5. Migliorare la rispondenza tra i percorsi formativi e i reali bisogni dei cittadini stranieri

4.3 Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto degli accordi, sottoscritti dal Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, dal Beneficiario Capofila e/o partner co-beneficiario con eventuali soggetti della rete territoriale.

Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma

5.1 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, è tenuto a rispettare e, in caso di Raggruppamento, a far rispettare il budget di progetto ed il cronogramma approvati ed allegati alla presente Convenzione.

5.2 La percentuale fissa di costi indiretti, come definiti nell'allegato XI «Regole di ammissibilità delle spese» della Decisione applicativa del Fondo¹, non deve superare il 20% dei costi diretti ammissibili, ovvero il 10% nel caso in cui l'affidamento a terzi ("subappalto") superi il 40% dei costi diretti ammissibili.

5.3 Per quanto riguarda i costi del personale degli enti pubblici si fa riferimento a quanto previsto all'allegato XI «Regole di ammissibilità delle spese» della Decisione applicativa del Fondo (punto II.1.1.2.).

Di seguito la scheda sintetica del budget di progetto:

BUDGET*			BUDGET*		
REF	Intestazione	Spese (€)	REF	Intestazione	Entrate (€)
	1. Costi Diretti Ammissibili		N	Contributo Comunitario	109.345,65
A	Costi del personale	89.359,20	O	Contributi del beneficiario finale e dei partner del progetto (comprese le entrate specifiche di cui al punto IV dell'allegato XI della Decisione applicativa del Fondo)	
B	Costi di viaggio e di soggiorno	1.002,72	P	Contributi di terzi (in tale voce rientra anche il cofinanziamento pubblico nazionale)	36.448,55
C	Attrezzature	1.285,02	Q	Introiti del progetto	
D	Immobili		R	Totale delle entrate (=N+O+P+Q)	145.794,20
E	Materiali di consumo - forniture e servizi generali	1.800,00			
F	Subappalti	32.545,00			
G	Costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario	1.000,26			
H	Onorari di esperti				
I	Spese specifiche relative ai gruppi destinatari				
J	Totale Costi Diretti (=A+B+C+D+E+F+G+H+I)	126.992,20			
	2. Costi Indiretti				
K	Percentuale fissa dei costi diretti (max 10% di J)	18.802,00			
	3. Costi coperti da entrate specifiche				
L	Costi coperti da entrate specifiche (se pertinente)				
M	Totale Costi stimati del progetto (=J+K+L)	145.794,20			

*I valori indicati nel budget di sintesi devono recepire le eventuali osservazioni fornite dall'Autorità Responsabile e corrispondere a quelli riportati nel foglio "budget" allegato alla Convenzione.

Art. 6 Indicatori utilizzati

6.1 Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi descritti all'art. 4, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila completerà la tabella sottostante riportando gli indicatori contenuti nella proposta progettuale, integrandoli, laddove non sia stato già effettuato, con quelli previsti dal programma annuale per l'azione di riferimento.

ID	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso alla conclusione del progetto
1	N. di destinatari stranieri che beneficiano degli interventi (revisionale)	n°	195
2			
3			
4			
5			
ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore atteso alla conclusione del progetto
1	Percentuale di immigrati che hanno portato a termine i corsi	%	80
2	Percentuale di immigrati che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo	%	70
3	Percentuale di stranieri che hanno conseguito attestazioni di corsi A2 Italiano L2 sul numero di stranieri che nello stesso periodo hanno svolto test di Italiano A2 presso i CTP	%	70
4	N° degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	n°	64
5			
ID	Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore atteso alla conclusione del progetto
1	Miglioramento da parte dei cittadini stranieri in generale ed in particolare delle donne e dei giovani, della comprensione, della cultura e dei valori della società ospitante.*	%	80
2	Miglioramento del livello di conoscenza linguistica, attraverso il conseguimento del livello A1 o A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento di conoscenza delle lingue, in particolare da parte di donne e di giovani. *	%	50
3	Rapporto tra il numero di stranieri che hanno seguito corsi di educazione civica attivati nell'ultimo triennio a livello regionale rispetto al totale di stranieri di nuovo ingresso nel medesimo periodo.	%	10
4	Rapporto tra il numero di stranieri che hanno partecipato a corsi di italiano attivati nell'ultimo triennio a livello regionale rispetto al totale di adulti stranieri giunti nell'ultimo biennio.	%	10
5			

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore atteso alla conclusione del progetto
1	Miglioramento da parte dei cittadini stranieri ed in particolare delle donne e dei giovani della comprensione della cultura e dei valori della società ospitante	variaz. %	70
2	Miglioramento del livello di conoscenza linguistica, attraverso il conseguimento del livello A1 o A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento di conoscenza delle lingue, in particolare da parte di donne e di giovani	variaz. %	50
3	Miglioramento della probabilità di inserimento occupazionale dei cittadini stranieri ed in particolare delle donne e dei giovani	variaz. %	30
4	N° di progetti innovativi o destinati a specifiche categorie di cittadini stranieri realizzati	N°	5
5	N° di destinatari stranieri che beneficiano degli interventi	N°	195
6	Percentuale di immigrati coinvolti rispetto al bacino di riferimento	%	10
7	Percentuale di immigrati che hanno portato a termine i corsi	%	80
8	Percentuale di immigrati che hanno beneficiato dell'azione con esito positivo	%	70
9	Numero degli attori istituzionali e sociali mediamente coinvolti negli interventi, attraverso partenariati e altre forme di collaborazione	N°	64
10		null	null
11		null	null
12		null	null

Il raggiungimento degli indicatori espressi nel presente articolo è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, è facoltà dell'Autorità Responsabile revocare tutto o parte del finanziamento.

Art. 7 Affidamento degli incarichi (ove applicabile)

7.1 Come previsto nell'Allegato XI della Decisione applicativa del Fondo i Beneficiari devono essere in grado di svolgere autonomamente l'attività di coordinamento del progetto che non può, in nessun caso, essere affidata a soggetti diversi dal Beneficiario stesso. Tuttavia, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o ciascun partner co-beneficiario, potranno - sotto la propria esclusiva responsabilità - affidare a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso.

7.2 I contratti di affidamento [(punto F) della scheda budget di cui all'articolo 5] devono quindi essere in numero limitato e non avere valore superiore al 40% dei costi diretti ammissibili del progetto, a meno che non siano debitamente giustificati. Le variazioni superiori al 40% sono approvate dall'Autorità Responsabile:

- con atto formale contestuale alla firma della presente Convenzione, se il superamento di tale soglia è presente nel budget di progetto;
- con atto formale successivo alla firma della presente Convenzione, qualora la rimodulazione di budget che prevede il superamento di detta soglia, avvenga in corso di svolgimento del progetto.

7.3 Qualora il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o i co-beneficiari intendano affidare parte delle attività a soggetti terzi, questi dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento e non potranno sub affidare a loro volta ad altri soggetti l'esecuzione, anche di parte, delle attività.

7.4 I contratti stipulati tra Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o co-beneficiari e soggetti terzi subaffidatari, dovranno essere dettagliati, nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per le voci di costo.

7.5 Per ciò che concerne il rispetto dell'art. 3 della l. 136/2010 in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, il Beneficiario e, in caso di raggruppamento, il Beneficiario Capofila, in caso di subaffidamento di parte delle attività a soggetti privati è tenuto ad inserire nel relativo contratto, le clausole che prevedano il rispetto dei predetti obblighi da parte dei subaffidatari.

In particolare dovranno essere necessariamente incluse a pena di nullità nei suddetti contratti:

- a) una clausola con la quale i soggetti terzi affidatari si impegnano a fornire agli organi di revisione e controllo, anche dell'Amministrazione, tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto del contratto di affidamento;

(per i soggetti tenuti all'applicazione dell'art. 3 della l. n. 136 del 2010)

- b) una clausola recante la seguente dicitura "1. L'impresa/Il soggetto (█████...), in qualità di subcontraente dell'impresa (█████...) nell'ambito del contratto sottoscritto con l'Amministrazione (█████...), identificato con il CIG n. (█████...)/CUP n. (█████...), assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

2. L'impresa/il soggetto (█████...), in qualità di sub-contraente del Beneficiario (...█████), si impegna a dare immediata comunicazione all'Amministrazione (█████...) della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

3. L'impresa/il soggetto (█████...), in qualità di sub-contraente del Beneficiario (...█████), si impegna ad inviare copia del presente contratto all'Autorità Responsabile (█████...)."

- c) una clausola recante la seguente dicitura: "per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari derivanti dall'esecuzione del presente contratto viene utilizzato il seguente conto corrente bancario (o postale), IBAN _█████_ acceso (o dedicato) in data _█████_ presso la Banca (o presso la società Poste italiane Spa) _█████_ intestato a _█████_, Codice Fiscale o Partita I.V.A. _█████_ con sede / residenza in _█████_ in ossequio alle previsioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010. Ogni bonifico bancario (o postale) effettuato riporterà, in relazione a ciascuna transazione, il codice unico di progetto (CUP).";

- d) una clausola recante le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui conti di cui al punto c) che precede;

- e) una clausola risolutiva espressa da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui sopra, in forza della quale il soggetto che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di

tracciabilità finanziaria, di cui al presente articolo, procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Amministrazione e la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente.

Resta inteso che, qualora il subaffidatario sia un soggetto di natura pubblica, questo non è tenuto al rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 della l. 136/2010 ed il Beneficiario o, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, non è tenuto all'inserimento delle predette clausole nei relativi contratti.

7.6 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o ciascun partner co-beneficiario, acquisiranno i beni e i servizi necessari per la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e del principio del *value for money*.

7.7 Ferma l'applicabilità delle vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici, nell'attuazione del progetto, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o ciascun partner co-beneficiario, in caso di procedura di gara, aggiudicano l'appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, evitando ogni conflitto di interessi.

Sia nel caso in cui il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o ciascun partner co-beneficiario, rivestano la qualifica di soggetto tenuto all'applicazione del Codice dei Contratti (D.lgs. 163/2006), sia nel caso in cui non rivestano tale qualifica, in quanto soggetto privato, il suddetto Beneficiario e/o Capofila e/o partner co-beneficiario in caso di Raggruppamento, dovranno richiedere, per l'affidamento a terzi, almeno tre offerte per importi tra € 5.000,00 ed € 20.000,00 (ferme restando le prescrizioni relative a conflitto di interessi e requisiti di legge), ai fini di una idonea e documentata indagine di mercato, valutabile dall'Amministrazione.

Per importi superiori a € 20.000,00, qualora il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o ciascun partner co-beneficiario siano tenuto all'applicazione del Codice dei Contratti, dovrà applicare la normativa in parola per l'affidamento a terzi (secondo le norme previste per gli acquisti in economia, procedure sotto-soglia e sopra-soglia); nel caso in cui sia un soggetto non tenuto all'applicazione del Codice dei Contratti (D. Lgs. 163/2006), dovrà in ogni caso ispirarsi alla suddetta normativa, ponendo in essere procedure di individuazione del contraente basate sui principi di trasparenza, pubblicità e parità di trattamento.

Nell'ipotesi in cui il Beneficiario, o Beneficiario Capofila nel caso di Raggruppamento, intenda affidare l'esecuzione delle attività progettuali a soggetti diversi da quelli

indicati all'art 34 del D.lgs. 163/2006 o comunque a soggetti non aventi natura privata, non è tenuto a procedere come previsto nel comma che precede; è comunque sempre obbligato al rispetto dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, ed a fornire idonea motivazione in merito alle ragioni giustificative della scelta del contraente.

Fermo quanto sopra, si precisa che l'affidamento di contratti di valore inferiore a € 5.000,00 può essere effettuato sulla base di un'unica offerta (affidamento diretto). È vietato l'artificioso frazionamento degli appalti da affidare.

7.8 La Commissione Europea e/o la Corte dei Conti e/o altre Autorità competenti, in base a verifiche documentali in loco, hanno il potere di controllo su tutti i fornitori/prestatori di servizi selezionati dal Beneficiario e/o partner per quanto di rispettiva competenza.

7.9 Fermo quanto sopra, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila è tenuto ad inviare all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito www.interno.it, secondo la tempistica stabilita, pena la revoca del finanziamento.

Art. 8 Attuazione della Convenzione

8.1 Le attività di cui alla presente Convenzione si articoleranno nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria e nazionale e nei limiti di spesa prestabiliti, secondo le indicazioni previste dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo.

In particolare, nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata ed il sistema informatico (www.fondieuropeiimmigrazione.it) quale mezzo per le comunicazioni;
- avviare le attività progettuali entro i tempi di seguito stabiliti, comunicando all'Autorità Responsabile la data di inizio delle attività progettuali e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- rispettare la tempistica di realizzazione ed il cronogramma di spesa di cui all'art. 5;
- tenere costantemente informata l'Autorità Responsabile dell'avanzamento esecutivo dei progetti, e rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio previsti dalla presente Convenzione;
- rispettare quanto previsto dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo, e quanto nella Programmazione Pluriennale ed Annuale di riferimento;

- adempiere a tutte le prescrizioni concernenti la gestione ed il controllo delle singole operazioni ammesse al finanziamento;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale delle spese ammissibili redatto dalla Commissione (*Manual of the Eligibility Rules of costs reported for EU support in the context of the General Programme 'Solidarity and Management of Migration Flows', Version 3 - 16/02/2010*) ed eventuali successive modifiche o integrazioni, laddove applicabili al caso di specie;
- attenersi alle indicazioni dell'Autorità Responsabile in merito all'applicazione delle regole di ammissibilità delle spese;
- (*per i soggetti tenuti all'applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010*) applicare le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010.

8.2 Fermo quanto sopra, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila è tenuto ad inviare all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nella tabella seguente, secondo la tempistica stabilita. Qualora il Beneficiario non ottemperi ai predetti obblighi, l'Autorità Responsabile si riserva di applicare le sanzioni pecuniarie di cui al successivo articolo 13 e/o di revocare il finanziamento.

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica
Documentazione di inizio attività	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Comunicazione di inizio attività e della sede di svolgimento delle stesse ▶ Autocertificazione di inesistenza di elementi ostativi all'erogazioni del Fondo ▶ Accettazione del finanziamento da parte del Beneficiario Finale a seguito della comunicazione di ammissione al finanziamento da parte dell'AR. 	Entro 10 (dieci) giorni di calendario dalla stipula della Convenzione
Eventuale domanda di anticipo (relativa al 20% della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Domanda di anticipo ▶ Fideiussione (ove applicabile) 	Entro 10 (dieci) giorni di calendario dalla stipula della Convenzione

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica
Domanda di Rimborso Intermedia (relativa al 30% della sovvenzione o al 50% della sovvenzione se non è stato richiesto l'anticipo)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Modello di Domanda di Rimborso e di Rendicontazione delle spese ▶ Interim Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Checklist per le verifiche relative alla selezione del soggetto attuatore e per le verifiche amministrativo-contabili (ove applicabile) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata ▶ Modulo "Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione" ▶ Certificazione dell'avvenuta prestazione da parte di esperti e/o soggetti subaffidatari (ove applicabile) 	<p>Entro 30 (trenta) giorni di calendario dal raggiungimento della soglia del 50% della spesa rendicontabile (finanziamento comunitario, finanziamento nazionale e contributo privato) quietanzata.</p> <p>Qualora non si sia raggiunta la soglia del 50 %, comunque entro il 30 aprile 2012 occorre inviare l'Interim Assessment, Parte I.</p>
Modello di domanda di rimborso finale (relativa al restante 50% o saldo della sovvenzione)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Modello di Domanda di Rimborso e di Rendicontazione delle spese ▶ Final Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Checklist per le verifiche relative alla selezione del soggetto attuatore e per le verifiche amministrativo-contabili (ove applicabile) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata ▶ Modulo "Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione" ▶ Certificazione dell'avvenuta prestazione da parte di esperti e/o soggetti subaffidatari (ove applicabile) 	<ul style="list-style-type: none"> - Entro 60 (sessanta) giorni di calendario dal raggiungimento della soglia del 100% della spesa rendicontabile (finanziamento comunitario, finanziamento nazionale e contributo privato) quietanzata; Ovvero entro 60 (sessanta) giorni di calendario dalla data di conclusione delle attività progettuali; - E comunque non oltre il 31 agosto 2012²
Monitoraggio	Scheda di monitoraggio	Cadenza bimestrale secondo il calendario fornito dall'AR
Valutazione progetti	Questionari per la valutazione del progetto debitamente compilati	Secondo la tempistica stabilita dall'AR

8.3 Nell'ipotesi in cui il Beneficiario non presenti la Domanda di Anticipo entro 10 giorni di calendario dalla firma della Convenzione di Sovvenzione, dovrà presentare una domanda di rimborso intermedia pari al 50% della spesa rendicontabile, secondo le tempistiche e le modalità sopra elencate.

8.4 Tenuto conto del cronogramma di spesa allegato alla presente Convenzione (ed eventuale rimodulazione dello stesso), la documentazione relativa alla "Domanda di

² Così come riportato nel Manuale delle Spese Ammissibili, i costi devono essere sostenuti entro il 30/06/2012, mentre i pagamenti relativi a tali costi possono essere effettuati successivamente a tale data.

Rimborso Intermedia" dovrà essere presentata entro e comunque non oltre il 30 aprile 2012. Qualora non si sia raggiunta la soglia del 50%, occorrerà comunque inviare l'Interim Assessment, Parte I, entro il 30 aprile 2012.

8.5 Oltre alla documentazione di cui sopra, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, del Beneficiario Capofila e/o ciascun partner co-beneficiario, è tenuto ad adempiere alle eventuali ed ulteriori richieste di documentazione, dati ed informazioni dell'Autorità Responsabile, secondo le modalità e tempistiche che saranno comunicate.

8.6 I modelli previsti per adempiere alle disposizioni descritte saranno inseriti all'interno dei Vademecum di attuazione scaricabili dal sito internet del Ministero dell'Interno www.interno.it e/o presenti nel sistema informatico www.fondieuropeiintegrazione.it.

8.7 Su richiesta scritta e debitamente motivata del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, del Beneficiario Capofila, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato. Resta inteso che l'autorizzazione dell'Autorità Responsabile è concessa nei limiti del contributo assegnato, se le variazioni proposte corrispondono comunque alle indicazioni dell'Avviso cui il progetto si riferisce e non mutano la sostanza del progetto quanto a oggetto, attività, importo massimo della convenzione e destinatari coinvolti.

Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila può presentare modifiche di budget nel numero massimo di tre e comunque non oltre il 15 giugno 2012. Ognuna di tali modifiche dovrà essere approvata specificamente dall'Amministrazione.

Il budget finale non potrà discostarsi dal budget iniziale approvato per una quota maggiore del 30%.

Ai fini del calcolo del 30% di cui sopra concorreranno tutte e tre le modifiche apportate durante il periodo di attuazione del progetto.

L'Amministrazione non autorizzerà modifiche superiori al 30%, tuttavia in situazioni eccezionali, e previa presentazione di adeguate giustificazioni da parte del Beneficiario, l'Amministrazione medesima si riserva, secondo il suo insindacabile giudizio, di approvare modifiche che superino la misura del 30%.

Il Beneficiario, e in caso di Raggruppamento il Beneficiario Capofila, sono tenuti ad inoltrare all'Amministrazione la richiesta di modifica del budget prima che questa possa produrre qualsivoglia effetto.

8.8 Ogni modifica alla composizione del gruppo di lavoro dovrà essere soggetta ad una formale approvazione da parte dell'Autorità Responsabile. Qualora la sostituzione delle risorse comporti una modifica del budget, la suddetta modifica dovrà essere inoltrata all'Autorità Responsabile prima che possa produrre effetto.

Art. 9 Definizione dei costi ammissibili

9.1 Sono ammessi a finanziamento i costi previsti dalla Decisione applicativa del Fondo. In particolare, si fa riferimento alla definizione dei costi ammissibili così come previsto dall'Allegato XI della medesima Decisione.

A norma della Decisione applicativa del Fondo, per essere ammissibili le spese devono:

- a) rientrare nel campo di applicazione del Fondo e dei suoi obiettivi, secondo quanto stabilito dalla Decisione istitutiva del Fondo³;
- b) essere comprese nelle azioni ammissibili elencate nella Decisione istitutiva del Fondo⁴;
- c) essere necessarie per svolgere le attività previste nel progetto facente parte dei programmi pluriennali e annuali approvati dalla Commissione;
- d) essere ragionevoli e rispondere ai principi della sana gestione finanziaria, in particolare ai principi della convenienza economica e del rapporto tra costi ed efficacia;
- e) essere sostenute dal Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, dal Beneficiario Capofila e/o dai partner del progetto, residenti e registrati in uno Stato membro. Le organizzazioni governative internazionali che perseguano i medesimi obiettivi indicati nella Decisione applicativa del Fondo possono essere residenti ed essere registrati in un Paese terzo. In riferimento all'articolo 39, paragrafo 2, della Decisione, le norme relative al Beneficiario Finale si applicano *mutatis mutandis* ai partner del progetto;
- f) riguardare i gruppi destinatari di cui alla Decisione istitutiva del Fondo;
- g) essere sostenute nel rispetto delle disposizioni specifiche enunciate nella presente Convenzione.

Sono ammissibili al sostegno del Fondo soltanto le spese effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio delle attività indicata nell'apposita comunicazione e fino alla data di conclusione del progetto (e comunque entro e non oltre il 30 giugno

³ Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

⁴ Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

2012). Inoltre, il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 10 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili

10.1 L'Autorità Responsabile, attraverso il Fondo di Rotazione (istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze) nel quale confluiscono i Fondi comunitari e nazionali, corrisponderà al Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, al Beneficiario Capofila l'importo spettante secondo le seguenti modalità:

- a) **anticipo (se richiesto) pari al 20% dell'importo aggiudicato**, ad avvenuta ricezione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali, nonché della presentazione, se dovuta, di idonea fideiussione bancaria, o polizza assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a garanzia dell'anticipo; la fideiussione dovrà valere fino alla conclusione dei controlli in capo alle Autorità Designate del Fondo, prevista per il 30 marzo 2013 e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo da parte dell'Autorità Responsabile.

La fideiussione dovrà inoltre contenere la clausola di formale rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Autorità Responsabile. Nel caso di presentazione di polizza assicurativa (*ove applicabile*), la stessa dovrà essere stipulata con compagnia avente sede legale o articolata in agenzie operanti in territorio nazionale e prevedere il pagamento anticipato del premio complessivo; in tal caso il Beneficiario, o il Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento, dovrà consegnare all'Autorità Responsabile idonea documentazione dalla quale si evinca in modo chiaro ed inequivoco l'avvenuto pagamento dell'intero premio. Resta inteso che la predetta fideiussione non dovrà essere rilasciata in caso di soggetti pubblici che abbiano partecipato alla procedura di cui all'Avviso singolarmente o quali soggetti Capofila in caso di Raggruppamento;

- b) **secondo finanziamento, pari al 30% dell'importo complessivo aggiudicato** (se richiesto l'anticipo), a seguito della presentazione dell'Interim Assessment (relazione sull'attività e rendicontazione delle spese), che attesti il raggiungimento del

50% di spesa debitamente quietanzata. Nel caso in cui il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila non abbia presentato la domanda di anticipo ai fini dell'ottenimento del primo finanziamento, è tenuto a presentare la documentazione sopraindicata (relazione sull'attività e rendicontazione delle spese) attestante il raggiungimento del 50% dell'importo complessivo ammesso a finanziamento, secondo le modalità e la tempistica sopra indicata.

Qualora non venga raggiunto il 50% di spesa, la relazione sull'attività svolta fino a quel momento deve comunque essere presentata entro e non oltre il 30 aprile 2012;

- c) **saldo**, al termine del progetto e dietro presentazione del Final Assessment (relazione sull'attività e rendicontazione delle spese), sulla base delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dal Beneficiario nella realizzazione del progetto.

10.2 I pagamenti saranno effettuati direttamente al Beneficiario, e in caso di Raggruppamento, al Beneficiario Capofila, solo a seguito dell'esito positivo della verifica sulla documentazione amministrativo-contabile da parte dei soggetti competenti, e saranno costituiti da due quote: comunitaria e nazionale. I pagamenti sono subordinati all'accreditamento della quota comunitaria sul Fondo di Rotazione da parte della Commissione Europea e quindi, l'Autorità Responsabile non potrà essere ritenuta responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione, che potrebbero verificarsi a causa della mancanza di disponibilità dei sopraccitati fondi.

10.3 Tutti i pagamenti saranno effettuati a favore del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila su un conto corrente identificato come segue pena l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 3 L. 136/2010 (*per i soggetti tenuti all'applicazione*):

- Codice IBAN: IT05E0100003245430300031601
- Numero del Conto di Tesoreria Unica: 31601
- Banca: d'Italia , Corso Cavour, Bari
- Nome dell'intestatario del conto: Regione Puglia
- Data di apertura del conto o di dedizione alla commessa: [REDACTED]
- Generalità e codice fiscale del/dei soggetto/i autorizzati ad operare sul conto:
 - Nome e Cognome [REDACTED]
 - Nato/a a [REDACTED] il [REDACTED]
 - Residente in [REDACTED]
 - C.F.: Codice Fiscale [REDACTED]

(Per i soggetti tenuti all'applicazione) In ossequio all'art. 3 della L. 136/2010, la presente Convenzione sarà risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui sopra, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

La parte che avrà notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo procederà all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'amministrazione e la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente.

10.4 In caso di Raggruppamento, per ciascun pagamento effettuato dall'Autorità Responsabile sul conto menzionato, il Capofila dovrà trasferire ad ogni co-beneficiario la somma corrispondente alla loro partecipazione al progetto, senza ingiustificato ritardo. Il Capofila informa l'Autorità Responsabile della ripartizione e dell'assegnazione del contributo ricevuto tra tutti i co-beneficiari e la data del trasferimento. L'Autorità Responsabile si riserva di effettuare verifiche a campione sui trasferimenti del contributo effettuati dal Capofila.

10.5 Ogni somma richiesta dal Beneficiario non dovrà superare il contributo previsto dalla presente Convenzione. Inoltre il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente all'Autorità Responsabile le economie eventualmente previste, qualora queste superino una quota del 30% rispetto all'importo totale del progetto. Il Beneficiario non potrà comunque utilizzare le predette economie in assenza di formale approvazione della stessa Autorità Responsabile.

10.6 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila nonché gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni cofinanziate dal Fondo, sono tenuti a rispettare, nella tenuta della documentazione contabile, i principi di contabilità ufficialmente riconosciuti dalla legislazione vigente, nonché un sistema di contabilità separata e informatizzata per tutte le operazioni relative al progetto.

10.7 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila assicura che tutti i documenti giustificativi (originali o copie certificate conformi agli originali) relativi alle spese del progetto siano tenuti a disposizione dell'Autorità Responsabile, della Commissione e della Corte dei Conti per i cinque anni successivi alla chiusura del progetto. La decorrenza del termine è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione. I documenti sono conservati

sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti cartacei e informatici che ne garantiscano l'adeguata conservazione e l'immediata intelligibilità.

Art. 11 Condizioni per la tracciabilità dei dati

11.11 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila deve garantire la tracciabilità dei dati soddisfacendo i seguenti criteri:

- a) utilizzare la Posta Elettronica Certificata ovvero il sistema informatico (www.fondieuropeiimmigrazione.it) quale mezzo per la registrazione di tutti i dati di progetto previsti;
- b) consentire alla Commissione il riscontro esatto tra gli importi che il Beneficiario ha riportato nei propri registri contabili ed i documenti giustificativi degli stessi, in possesso dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità Responsabile;
- c) dare evidenza delle fonti di finanziamento del progetto, in particolare ripartite in:
(i) pagamento del contributo pubblico, (ii) attribuzione e trasferimento del finanziamento comunitario a titolo del Fondo, (iii) altre fonti di cofinanziamento del progetto;
- d) conservare la documentazione inerente alle eventuali specifiche tecniche ed al piano di finanziamento del progetto, nonché la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione di affidamenti in favore di soggetti terzi e le relazioni delle verifiche e degli audit effettuati.

Art. 12 Controlli

12.1 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e i partner di progetto, e i terzi affidatari potranno essere oggetto di controllo, sia documentale che fisico (in loco) da parte delle Autorità Designate del Fondo, della Commissione Europea, della Corte dei Conti o di altri organismi di controllo.

12.2 In particolare, l'Autorità Responsabile disporrà verifiche e controlli, come previsti dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo, sull'avvio delle attività, nonché sulla corretta esecuzione del progetto. In merito alle attività di controllo, l'Autorità Responsabile potrà avvalersi delle Prefetture o di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale.

12.3 Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, al Beneficiario Capofila sarà richiesto di provvedere entro un termine perentorio indicato dall'Autorità Responsabile, fermo quanto previsto dal successivo Articolo 13.

In caso di mancato adempimento nei tempi stabiliti, l'Autorità Responsabile procederà alla revoca del finanziamento e all'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 13.

12.4 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, dichiara che tutta la documentazione inerente l'esecuzione del progetto e i relativi atti connessi e conseguenti, ed anche relativi alle attività eseguite da eventuali partner, sarà depositata e conservata presso l'ufficio immigrazione della Regione Puglia in Viale Unità d'Italia, 24/C in copia conforme all'originale. Gli originali dei documenti di spesa saranno depositati presso le associazioni: ARCI comitato regionale Puglia presso lo Studio Associato Avolos Ciambellotti Aulisio Commercialisti sito in Viale Luigi Einaudi n. 51 70100 Bari e Associazione per la formazione professionale QUASAR Via C. Colombo n. 23 70017 Putignano.

Resta inteso che in caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, Beneficiario Capofila dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Responsabile.

Art. 13 Sanzioni e revoche

13.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione in capo al Beneficiario, o Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento, l'Autorità Responsabile potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario o al Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento, di porre fine all'inadempimento. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine l'Autorità Responsabile potrà applicare una sanzione pecuniaria variabile tra il 2% e il 10% del valore della sovvenzione concessa, rispettando il principio della proporzionalità. Il Beneficiario (Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento) sarà informato con congruo anticipo delle decisioni dell'Autorità Responsabile in merito alle sanzioni finanziarie comminateli.

13.2 Ferma restando l'applicazione delle predette sanzioni pecuniarie, l'Autorità Responsabile può revocare in tutto o in parte il contributo, a suo insindacabile giudizio

e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive e in caso di mancata comunicazione delle variazioni di sede di cui al precedente articolo 12.4;
- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art. 8, spettanti al Beneficiario;
- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
- d) inadempienza nell'attività di *reporting* (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e l'inadempimento dell'obbligo di cui all'articolo 10.5) sia sotto il profilo del mancato invio e sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi, e/o difformità e scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 6;
- f) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma Annuale di riferimento, dalle disposizioni del Fondo e dal progetto;
- g) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
- i) perdita dei requisiti minimi previsti nell'Avviso per l'esecuzione delle attività di progetto;
- j) non veridicità di una o più dichiarazioni rilasciate per la partecipazione all'Avviso e/o in ordine alle situazioni di cui all'art. 38, D.lgs. 163/2006;
- k) mancato rispetto delle regole di pubblicità di cui all'art. 15 e degli obblighi di cui all'art. 17;
- l) in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo.

La revoca è disposta dall'Autorità Responsabile con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente, anche mediante l'escussione della fideiussione.

13.3 Fermo restando quanto previsto nel presente articolo in merito all'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed in merito alla facoltà di revocare il contributo, nei casi di cui alle lettere b), d), e), g) e k) del presente articolo, l'Autorità Responsabile, constatato l'inadempimento, concederà al Beneficiario (o al Beneficiario Capofila) un

termine di 15 giorni per porre rimedio all'inadempimento contestato. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione della presente Convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1454 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

13.4 Nei casi di cui alle lettere i) e j) del presente articolo, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione di diritto della presente Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

La Convenzione sarà altresì risolta di diritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c. in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'articolo 10, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

13.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire all'Autorità Responsabile la somma in questione nel termine concesso dall'Autorità Responsabile, anche se il Beneficiario non è stato il destinatario finale della somma erogata.

Qualora la restituzione dei predetti importi non venisse effettuata nel termine concesso, l'Autorità Responsabile si riserva il diritto di recuperare direttamente le somme dovute dal destinatario finale del contributo, ferma restando la responsabilità del Beneficiario o del Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento e salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni patiti.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui l'Autorità Responsabile riceve il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale andrà prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e successivamente della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'Autorità Responsabile potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente), o tramite l'escussione della fideiussione (qualora prevista) presentata ai sensi dell'art. 10.

- 13.6** Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'Autorità Responsabile potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.
- 13.7** Il Beneficiario o il Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.
- 13.8** L'Autorità Responsabile potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, o del Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento, della procedura di riscossione per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre alle procedure ordinarie, anche giudiziali.

Art. 14 Protezione dei dati

- 14.1** Tutti i dati personali contenuti nella presente Convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati secondo il vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dall'Autorità Responsabile esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione, senza recare alcun pregiudizio, nella loro comunicazione, né ai servizi di auditing interno e/o a qualunque organismo di controllo istituzionale, né agli interessi finanziari dell'Autorità Responsabile.
- I Beneficiari e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o i partner di progetto potranno, su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Beneficiari potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali, direttamente all'Autorità Responsabile.
- 14.2** Il Beneficiario, e in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila dovrà prendere i provvedimenti necessari per vietare ogni diffusione illecita e ogni accesso non autorizzato alle informazioni sulla contabilità del progetto, ai dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo.
- 14.3** Le informazioni relative alle eventuali modifiche dei dati trasmessi, dovranno essere comunicate unicamente ai soggetti che, nell'ambito della struttura

dell'Autorità Responsabile, degli Organismi di controllo e delle Istituzioni comunitarie, hanno titolo ad accedere ai dati sensibili nell'esercizio delle loro funzioni.

- 14.4** Le parti dichiarano che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Art. 15 Regole di pubblicità

- 15.1** È compito del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, del Beneficiario Capofila e/o dei partner, informare il pubblico del contributo ricevuto dal Fondo. A tale scopo il Beneficiario e, in caso di raggruppamento, il Beneficiario Capofila si impegna a che i destinatari del progetto siano informati del finanziamento. Pertanto ogni documento riguardante il progetto, compresi i certificati di frequenza o di altro tipo, dovrà riportare l'indicazione che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo.
- 15.2** Le iniziative di pubblicità e comunicazione afferenti alla realizzazione del progetto, dovranno essere comunicate con congruo anticipo all'Autorità Responsabile, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione, vincolanti per il Beneficiario.
- 15.3** Per ciò che concerne gli obblighi di pubblicità e informazione e relativamente alle modalità di attuazione di tali obblighi in capo al Beneficiario, si rimanda all'Allegato sulle regole di pubblicità che è parte integrante della presente Convenzione.

Art. 16 Foro competente

- 16.1** Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente Convenzione, comprese quelle inerenti la sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

Art. 17 Conflitto d'interessi

- 17.1** Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o i partner di progetto, si impegnano a prendere ogni necessaria misura per prevenire ogni rischio di conflitto di interesse che potrebbe impattare sull'imparzialità e l'obiettività della presente Convenzione. Tali conflitti di interesse potrebbero sorgere, in particolare, in

relazione a interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, o qualsiasi altro interesse condiviso.

17.2 Ogni situazione che costituisce o potrebbe portare a conflitti d'interesse durante l'esecuzione delle attività, deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Responsabile. Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o i partner di progetto devono procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. L'Autorità Responsabile si riserva il diritto di verificare che le misure prese siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, l'Autorità Responsabile applicherà i rimedi previsti nel precedente art. 13.

Art. 18 Proprietà e uso dei risultati

18.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale e industriale, dei documenti e dei *report* legati ad esse, sarà conferita ai Beneficiari e, in caso di Raggruppamento al Beneficiario Capofila ed a ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva competenza. Posto quanto sopra, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, ciascun partner di progetto e soggetto Capofila, per quanto di rispettiva competenza, garantisce all'Autorità Responsabile il diritto di utilizzare gratuitamente e di concedere a terzi, l'utilizzo gratuito dei risultati delle azioni, dei diritti di proprietà intellettuale e industriale, dei documenti e dei *report* legati ad esse, in modo da non violare alcuna disposizione in materia di riservatezza o diritti di proprietà intellettuale e industriale esistenti.

Art. 19 Riservatezza

19.1 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, ciascun partner di progetto nonché il soggetto Capofila, ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

- 19.2** L'obbligo di cui all'articolo 19.1 sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione della presente Convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.
- 19.3** Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento il Beneficiario Capofila, è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.
- 19.3** In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Autorità Responsabile ha la facoltà di adottare le misure previste dall'Articolo 13, fermo restando che il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento il Beneficiario Capofila, sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare all'Autorità Responsabile.
- 19.4** Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento il Beneficiario Capofila e ciascun partner di progetto si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dal D.lgs. n. 196/2003 (Codice della Privacy).

Art. 20 Sospensione

- 20.1** Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo il caso fortuito ovvero le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo 21 e salvi gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati, se ed in quanto valutati come tali dall'Autorità Responsabile.
- 20.2** L'Autorità Responsabile si riserva, in caso di sospensione, la facoltà di recedere dalla presente Convenzione, a norma dell'articolo 22. Qualora l'Autorità Responsabile non si avvalga della menzionata facoltà il Beneficiario, e, in caso di Raggruppamento il Beneficiario Capofila, dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, una volta che le circostanze lo rendano possibile, e ne dovrà informare immediatamente l'Autorità Responsabile. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa compatibilmente con il periodo di ammissibilità del Programma Annuale, previa autorizzazione scritta dell'Autorità Responsabile.

Art. 21 Forza maggiore

- 21.1** Per forza maggiore si intende ogni situazione imprevista ed eccezionale o ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette il completamento delle prescrizioni della presente Convenzione, che non è imputabile a errore o negligenza e che le parti non avrebbero potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.
- 21.2** La parte che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare l'altra parte senza indugio tramite lettera raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente), indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.
- 21.3** Nessuna delle parti può essere considerata inadempiente alle disposizioni della presente Convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.
- 21.4** In presenza di cause di forza maggiore l'esecuzione del progetto potrà essere sospeso secondo quanto previsto dall'art. 20.

Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile

- 22.1** L'Autorità Responsabile può recedere unilateralmente e liberamente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente Convenzione
- (i)** per giusta causa. Sono da intendersi per giusta causa a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti circostanze:
- a) qualora sia stato depositato contro il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila e/o partner, un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari del Beneficiario;

b) ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la Convenzione.

(ii) in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

22.2 Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.

22.3 Nei casi di recesso dell'Autorità Responsabile, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila ha 60 giorni dalla data in cui il recesso dalla presente Convenzione ha effetto, come comunicato dall'Autorità Responsabile, per produrre una richiesta finale di pagamento secondo le procedure previste dall'art. 10. Se non è inviata alcuna richiesta di pagamento nei termini previsti, l'Autorità Responsabile non erogherà alcuna somma per gli interventi previsti ed attuati fino alla data di esercizio del diritto di recesso, e recupererà ogni somma eventualmente già corrisposta, se non comprovata da idoneo documento o rendiconto finanziario.

Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo

23.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, potrà comunicare all'Autorità Responsabile la rinuncia parziale al contributo (anche mediante rimborso se già ottenuto) se ha effettuato prestazioni superiori al 50% del costo totale del progetto e la rinuncia totale al contributo (anche mediante rimborso se già ottenuto) se ha realizzato prestazioni inferiori al 50% del costo totale del progetto.

23.2 L'Autorità Responsabile valuterà la richiesta di rinuncia parziale al contributo e potrà accettarla solo nel caso in cui la percentuale delle attività svolte (superiori comunque al 50%) siano funzionali all'obiettivo del progetto e comunque autonomamente utilizzabili; in caso contrario verrà richiesto al Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, al Beneficiario Capofila, di rimborsare in tutto o in parte la somma già pagata.

Art. 24 Accordi ulteriori

- 24.1** Tutte le modifiche alla presente Convenzione saranno vincolanti per le parti, solo qualora fatte per iscritto e debitamente sottoscritte dalle parti.
- 24.2** L'accordo ulteriore eventualmente sottoscritto, non può in ogni caso avere lo scopo o l'effetto di produrre cambiamenti alla Convenzione che possano mettere in discussione la decisione di finanziamento o porre in essere un iniquo trattamento delle parti.
- 24.3** Il Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, il Beneficiario Capofila, che intenda modificare la presente Convenzione, dovrà inviare una richiesta scritta all'Autorità Responsabile non oltre un mese prima del termine di esecuzione del progetto.

FIRMA

(per l'Autorità Responsabile)

FIRMA

(per il Beneficiario)

DATA dell'apposizione della firma digitale da parte dell'Autorità Responsabile.

Il sottoscritto Nome e Cognome, quale legale rappresentante del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, Beneficiario Capofila, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 Cod. Civ., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: art. 1 (Oggetto, durata e importo massimo della Convenzione), art. 2 (Obblighi e Responsabilità), art. 3 (Composizione del contributo), art. 5 (Budget del progetto e cronogramma), Art. 6 (Indicatori utilizzati), art. 7 (Affidamento degli incarichi), art. 9 (Definizione di costi ammissibili), art. 10 (Condizioni di versamento della sovvenzione e i requisiti delle registrazioni contabili), art. 12 (Controlli), art. 13 (Sanzioni e revoche), art. 14 (Protezione dati), art. 15 (regole di pubblicità), art. 16 (Foro competente), art. 17 (Conflitto d'interessi), art. 18 (Proprietà e uso dei risultati), art. 19 (Riservatezza), art. 20 (Sospensione), art. 22 (Recesso dell'autorità Responsabile), art. 23 (Rinuncia parziale e/o totale al contributo), art. 24 (Accordi ulteriori).

Firma
(per il Beneficiario)

DATA dell'apposizione della firma digitale del Legale Rappresentante del Beneficiario Capofila.

Allegati alla Convenzione di Sovvenzione

Nota di accettazione del finanziamento

OGGETTO: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi – Accettazione del finanziamento

Si comunica che il prog. n. 012014 “OFFICINE LINGUISTICHE” _presentato nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi, azione 1 Programma Annuale 2010 è stato **AMMESSO AL FINANZIAMENTO** con Decreto dell'Autorità Responsabile 5843 del 28/07/2011 di cui si allega copia.

Si informa che accettando l'ammissione al finanziamento il Beneficiario accetta di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito internet del Fondo www.interno.it

Si prega di voler restituire debitamente firmata la nota allegata alla presente a titolo di accettazione formale dell'ammissione al finanziamento e degli impegni conseguenti.

Data

L'Autorità Responsabile
(Malandrino)

Per accettazione
(Tiziana DI COSMO)

Regole di pubblicità del Fondo

Regole Generali

Il Beneficiario Finale ha il compito di **informare** il pubblico dell'assistenza ricevuta dal Fondo, mediante le misure indicate di seguito nel documento. Il Beneficiario Finale deve affiggere una **targa permanente**, ben visibile e di cospicue dimensioni, entro tre mesi dalla data di completamento dei progetti rispondenti ai seguenti criteri⁵:

- a) contributo comunitario totale per il progetto superiore a € 100 000;
- b) locali dedicati esclusivamente allo svolgimento delle attività progettuali;
- c) operazione consistente nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di progetto d'infrastrutture o di costruzione.

Nella targa sono indicati il **tipo** e la **denominazione** del progetto. Inoltre le informazioni di seguito descritte occupano almeno il 25 % della targa:

- a) il logo dell'Unione Europea, conforme alle norme grafiche di seguito indicate, e il riferimento all'Unione Europea;
- b) il riferimento al Fondo.

Ogni documento riguardante i progetti, compresi i certificati di frequenza o di altro tipo, comprende una **dichiarazione** indicante che il progetto è stato **cofinanziato dal Fondo**.

L'Autorità Responsabile acquisisce, secondo quanto disciplinato all'art. 18 della Convenzione, il libero diritto di utilizzo di tutto quanto prodotto in esecuzione della presente Convenzione. I menzionati diritti devono intendersi acquisiti dall'Autorità Responsabile in modo perpetuo, illimitato e irrevocabile.

Norme concernenti l'utilizzo da parte del Beneficiario Finale dei loghi dell'Unione Europea e del Ministero dell'Interno

Relativamente all'apposizione di loghi dell'Unione Europea e del Ministero dell'Interno, è necessario richiedere con congruo anticipo l'approvazione per un eventuale utilizzo degli stessi indirizzando una e-mail a dlci.fondointegrazione@interno.it

I Beneficiari che desiderano utilizzare il logo, nella forma e nelle modalità autorizzate dall'Autorità Responsabile, possono farlo gratuitamente purché rispettino le seguenti condizioni:

- i loghi non possono essere utilizzati per scopi, attività o manifestazioni incompatibili con i principi e con gli obiettivi del Fondo. I loghi non possono essere riprodotti in nessun caso per fini illeciti e contrari al buon costume;
- l'utilizzo non deve dar adito a confusione fra l'utilizzatore e le istituzioni coinvolte. A tal fine nessun altro marchio di fabbrica, marchio di servizio, simbolo, disegno o denominazione commerciale può essere utilizzato insieme ai loghi;
- i loghi non possono essere utilizzati a fini commerciali. Chiunque intenda riprodurre i loghi nell'ambito delle proprie attività è autorizzato a farlo a condizione che tale uso sia effettuato a titolo gratuito e non sia oggetto di alcun valore aggiunto con possibili ripercussioni sui cittadini italiani ed europei. L'Autorità Responsabile autorizza in particolare la riproduzione del logo su qualsiasi oggetto destinato a promuovere le attività finanziate dal Fondo;
- l'utilizzo deve essere compatibile con le norme vigenti in materia di tutela dei diritti d'autore e non deve violare i diritti morali o patrimoniali dell'autore né i diritti ceduti da quest'ultimo all'Autorità Responsabile;
- l'utilizzatore si impegna a rispettare la rappresentazione visiva dei loghi stabilita dall'Autorità Responsabile. Sono consentite solo le modifiche espressamente autorizzate dall'Autorità Responsabile;
- la presente autorizzazione d'uso non conferisce all'utilizzatore alcun diritto sui loghi né la facoltà di reclamare alcun diritto;
- l'utilizzatore non può registrare né chiedere la registrazione, in nessun paese dell'Unione Europea, di alcun marchio o denominazione contenente i loghi o somigliante ai loghi al punto tale da risultare ingannevole o da indurre confusione.

Istruzioni riguardanti il logo dell'Unione Europea e definizione dei colori standard

Nella tabella seguente viene riportata la descrizione grafica del logo cui fare riferimento per ogni utilizzo dello stesso (sia esso in formato cartaceo, elettronico o altro).

Il logo
Sullo sfondo blu del cielo, una corona di dodici stelle dorate rappresenta l'unione dei popoli europei. Il numero delle stelle, invariabile, è simbolo di perfezione e unità
Descrizione araldica
Un cerchio composto da dodici stelle dorate a cinque punte, non contigue, in campo azzurro.
Descrizione geometrica
Il logo è costituito da una bandiera blu di forma rettangolare, la cui base (il battente della bandiera) ha una lunghezza pari a una volta e mezza quella dell'altezza (il ghindante della bandiera). Dodici stelle dorate sono allineate ad intervalli regolari lungo un cerchio ideale il cui centro è situato nel punto d'incontro delle diagonali del rettangolo. Il raggio del cerchio è pari a un terzo dell'altezza del ghindante. Ogni stella ha cinque punte ed è iscritta a sua volta in un cerchio ideale, il cui raggio è pari a 1/18 dell'altezza del ghindante. Tutte le stelle sono disposte verticalmente, cioè con una punta rivolta verso l'alto e due punte appoggiate direttamente su una linea retta immaginaria perpendicolare all'asta. Le stelle sono disposte come le ore sul quadrante di un orologio e il loro numero è invariabile.

Nella tabella seguente vengono riportate le specifiche tecniche dei colori del logo cui fare riferimento per ogni utilizzo dello stesso (sia esso in formato cartaceo, elettronico o altro).

I colori regolamentari
I colori del logo sono i seguenti: PANTONE REFLEX BLUE per l'area del rettangolo; PANTONE YELLOW per le stelle. La gamma internazionale PANTONE è largamente diffusa e di facile consultazione, anche per i non addetti al settore grafico.
Riproduzione in quadricromia
In caso di stampa in quadricromia non è possibile utilizzare i due colori standard. Questi saranno quindi ottenuti per mezzo dei quattro colori della quadricromia. Il PANTONE YELLOW si ottiene con il 100% di "Process Yellow". Mescolando il 100% di "Process Cyan" e l'80% di "Process Magenta" si ottiene un blu molto simile al PANTONE REFLEX BLUE.
Riproduzione in monocromia
Se si ha a disposizione solo il nero, delimitare con un filetto di tale colore l'area del rettangolo e inserire le stelle nere in campo bianco. Nel caso in cui si possa utilizzare come unico colore il blu (ovviamente il "Reflex Blue"), usarlo al 100% per lo sfondo e ricavare le stelle in negativo (bianche).
Riproduzione su Internet
PANTONE REFLEX BLUE corrisponde al colore RGB:0/51/153 (esadecimale: 003399) e il PANTONE YELLOW al colore RGB:255/204/0 (esadecimale: FFCC00).
Riproduzione su fondi colorati
Il logo va riprodotto preferibilmente su sfondo bianco. Evitare gli sfondi di vario colore e comunque di tonalità stridente con il blu. Nell'impossibilità di evitare uno sfondo colorato, incorniciare il rettangolo con un bordo bianco di spessore pari a 1/25 dell'altezza del rettangolo.

Uso da parte di terzi del logo dell'Unione Europea

L'uso del simbolo europeo è subordinato alle seguenti condizioni:

- non deve creare confusione tra l'utilizzatore e l'Unione europea o il Consiglio d'Europa;
- non deve essere legato ad obiettivi o attività incompatibili con i principi e gli scopi dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa.

L'autorizzazione ad usare il simbolo europeo non conferisce alcun diritto d'esclusiva, non permette l'appropriazione di tale simbolo o di un marchio o logotipo simile, sia a mezzo di deposito registrato sia in qualsiasi altro modo. Ogni caso sarà esaminato individualmente per verificare il rispetto dei suddetti requisiti. L'autorizzazione non sarà concessa qualora il simbolo sia utilizzato a fini commerciali congiuntamente al logotipo, nome o marchio di una società.

Eventi, manifesti e pubblicazioni (incluso quelle elettroniche)

Nel caso si organizzino eventi quali workshop, seminari e conferenze di presentazione occorre richiedere all'Autorità Responsabile l'approvazione preventiva per un'eventuale partecipazione. A fronte di tale approvazione, è necessario esporre all'interno della sala dove l'evento ha luogo la **bandiera dell'Unione Europea e della Repubblica Italiana**. Per quanto riguarda la realizzazione di materiali correlati all'evento (inviti, badge, fondali, cartelline, ecc...), di manifesti e di pubblicazioni in generale (brochure, comunicati stampa, lettere d'informazione, dépliant, ecc.), è necessario concordare con l'Autorità Responsabile il formato grafico e le specifiche tecniche del materiale prodotto (cartaceo, audiovisivo o digitale).

Nello specifico, il materiale prodotto deve riportare:

- il **logo dell'UE** riportando la dicitura "**Progetto co-finanziato dall'Unione Europea**" (in alto a sinistra);
- il **logo del Ministero dell'Interno**, riportando la dicitura "**Ministero dell'Interno**" (in alto a destra);
- il riferimento al **Fondo** (immediatamente sotto ai due loghi).

Esempio

progetto cofinanziato daUNIONE
EUROPEAMINISTERO
DELL'INTERNO**Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi**

Nel caso di pubblicazioni, produzione di materiale audio e/o video (ad esempio cd e dvd), lo schema di cui sopra dovrà essere riportato in copertina. Nel caso di realizzazione di siti Web, lo stesso dovrà comparire nell'intestazione della home page.

Inoltre, per la realizzazione di siti Web, la produzione di CD-Rom o di pubblicazioni digitali, è necessario attivare un collegamento ipertestuale al sito Web della **Commissione europea** (http://ec.europa.eu/index_it.htm) e **del Ministero dell'Interno** (<http://www.interno.it>) attraverso i relativi loghi.

In presenza di loghi istituzionali (nazionali, regionali, locali), occorre che:

- tutti i loghi istituzionali presenti siano disposti sulla stessa linea orizzontale ideale;
- il logo dell'UE sia sempre posizionato alla sinistra di tutti i loghi presenti;
- il logo del Ministero dell'Interno sia sempre posizionato alla destra di tutti i loghi presenti;
- il logo dell'UE e quello del Ministero dell'Interno non siano di dimensioni inferiori a quelle di tutti gli altri loghi presenti.

Inoltre, in caso di ridotto spazio a disposizione, ci si può limitare a includere il solo logo del Ministero dell'Interno unitamente al logo dell'Unione Europea senza le suddette diciture.

Esempio*progetto cofinanziato da*UNIONE
EUROPEAMINISTERO
DELL'INTERNO**Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi**

Al fine di soddisfare ulteriori esigenze informative, il **Beneficiario Finale** può inserire il proprio **logo e nominativo** (ed eventualmente quelli dei co-beneficiari) a piè di pagina del materiale prodotto.

Riferimenti

Tutti i loghi da utilizzare, secondo le indicazioni di cui sopra, sono reperibili sui seguenti siti internet:

- Logo Unione Europea: http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_it.htm;
- Logo Ministero dell'Interno: www.interno.it.

Documentazione di riferimento

- Artt. 34 e 35 della Decisione 2008/457/CE.
- Allegato X della Decisione 2008/457/CE.

La compilazione del presente modulo non dovrà essere effettuata nel caso in cui il Beneficiario (e, in caso di raggruppamento, il Beneficiario Capofila) sia un soggetto di natura pubblica. Tuttavia, lo stesso in caso di affidamento di parte delle attività a soggetti privati è tenuto ad inserire nel contratto di subappalto clausole che prevedano il rispetto della legge 136/2010.

“Tracciabilità dei flussi finanziari” Dichiarazione sostitutiva ai sensi D.P.R. 445/2000 e della Legge 136/2010

In data 00/00/0000 il sottoscritto Nome e Cognome nato a il 00/00/0000, in forza dei poteri spettatigli per Legge/Statuto/Atto costitutivo (ovvero eventualmente) procura generale/speciale n. rep. del 00/00/0000, nella qualità di legale rappresentante del Beneficiario (e, in caso di raggruppamento, Beneficiario Capofila) di cui infra:

- Ragione Sociale:
- Codice Fiscale / Partita I.V.A.:
- Indirizzo:

con la presente, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art.3 della legge n.136/2010, relativi ai pagamenti di forniture e servizi effettuati a favore dell'Amministrazione in indirizzo,

Dichiara:

1. che gli estremi identificativi del conto corrente “dedicato” ai pagamenti dei contratti stipulati con l'Amministrazione sono:

Estremi identificativi

- Codice IBAN:
- Numero del Conto di Tesoreria Unica:
- Banca:
- Nome dell'intestatario del conto:
- Data di apertura del conto o di dedicazione alla commessa:

Generalità persone delegate ad operare:

- Nome e Cognome:
- C.F.
- Luogo e data di nascita

- Residente a [] in []

(si precisa che in caso il Beneficiario utilizzi ulteriori conti correnti e altre persone siano delegate ad operare su tali conti, vige l'obbligo di comunicarli tutti)

Estremi identificativi

- Codice IBAN: in caso di enti privati []
- Banca: []
- Nome dell'intestatario del conto: []
- Data di apertura del conto o di dedicazione alla commessa: []

Generalità persone delegate ad operare:

- Nome e Cognome: []
 - C.F. []
 - Luogo e data di nascita []
 - Residente a [] in []
2. di essere a conoscenza degli obblighi a proprio carico disposti dalla legge 136/2010 e di prendere atto che in caso di affidamento il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto, nonché l'esercizio da parte dell'Amministrazione della facoltà risolutiva espressa da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.;
 3. che in caso di affidamento da parte dell'Amministrazione di appalti di lavori, servizi e forniture di cui al comma 1 art.3 Legge 136/2010, si provvederà ad assolvere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari prescritti verificando che nei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori, servizi e forniture suddetti sia inserita, a pena nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge sopra richiamata;
 4. che procederà all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Amministrazione e la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente, qualora venisse a conoscenza dell'inadempimento della propria controparte rispetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui di cui all'art. 3 legge 136/2010;

5. che qualora nel prosieguo della procedura di selezione e/o nel corso del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, si impegna a darne comunicazione alla Stazione Appaltante, entro 7 giorni.
6. che, se previsto in relazione all'oggetto, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1 della L. 136/2010, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta dell'Amministrazione e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP).
7. di autorizzare al trattamento e l'utilizzo dei dati ai sensi del D.lgs. 196/2003.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 163 del 2006

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura verranno trattati al solo fine di ottemperare agli obblighi di cui alla legge 136 del 2010 ed all'esecuzione del contratto.

I dati forniti saranno trattati nell'assoluto rispetto della normativa in materia di privacy; in ogni caso l'interessato può esercitare i diritti di cui agli artt. 7 e seguenti D.Lgs. 196/2003. Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, dal titolare, dal responsabile e dagli incaricati con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.

Tutti i dati richiesti devono essere obbligatoriamente forniti dal Soggetto Beneficiario al fine degli adempimenti di legge; in difetto si potrà determinare l'impossibilità per l'Autorità Responsabile di procedere al pagamento di quanto dovuto fermo restando il diritto alla risoluzione del contratto o ordine previsto in ciascuno dei suddetti atti ai sensi della legge 136 del 2010.

Il titolare del trattamento è l'Autorità Responsabile del Fondo.

FIRMA

(per il Beneficiario / Beneficiario

Capofila)

DATA dell'apposizione della firma digitale.

Allegato B



REGIONE PUGLIA

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

**Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale
Ufficio Immigrazione**

Allegato B

Schema di Convenzione tra la Regione Puglia Assessorato Politiche Giovanili Cittadinanza Sociale– Ufficio Immigrazione e le Associazioni Arci-Comitato Regionale Puglia e Quasar per la realizzazione di corsi di lingua e cultura italiana per i cittadini stranieri immigrati

*La Dirigente dell'Ufficio**Dott.ssa Tiziana Di Cosmo**Timbro* _____*Firma* _____*La Dirigente del Servizio**Dott.ssa Antonella Bisceglia**Timbro* _____*Firma* _____

Allegato B

**SCHEMA DI CONVENZIONE
TRA
REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLE POLITICHE GIOVANILI
CITTADINANZA SOCIALE – UFFICIO IMMIGRAZIONE
E
LE ASSOCIAZIONI ARCI-COMITATO REGIONE PUGLIA E QUASAR**

PER LA REALIZZAZIONE DEI CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER I CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

L'anno duemiladodici, addì ____ del mese di _____

TRA

La Regione Puglia, con sede legale in Bari alla Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C. F. 80017210727, nella persona del suo Dirigente di Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale e legale rappresentante Antonella Bisceglia, nata a il, C.F., domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione Puglia

E

ARCI – Comitato Regionale Puglia, con sede legale in Bari alla Via Marchese di Montrone n. 57, C.F. 80013940723, nella persona del suo legale rappresentante Alessandro Cobianchi, nato a Brindisi il 18/06/1969 C.F.CBNLSN69H180D, domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione

E

L'associazione per la Formazione Professionale QUASAR, con sede legale in Putignano alla Via C. Colombo n. 23, C.F. 91061360722 P.IVA 06028050729, nella persona del suo legale rappresentante URSO Gian Luca, nato a Veglie (LE) il 10/08/1974, C.F. RSU GLC 74M10 L711U, domiciliato per la carica presso la sede dell'Associazione

PREMESSO CHE

- Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione – Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo, con Decreto del 14.03.2011, ha emanato un Avviso per la presentazione di progetti a valenza regionale finalizzati a valere sull'azione 1/2010 sul Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi 2007-2017 (FEI): Azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica;
- la Regione Puglia con nota prot. n. 2656 del 31/05/2011 ha inteso aderire, a seguito di valutazione delle proposte pervenute, al Progetto "Officine Linguistiche" presentato dalle Associazioni Arci- Comitato Regionale PUGLIA e QUASAR, impegnandosi, in caso di

finanziamento, a costituirsi in Raggruppamento e a nominare quale Beneficiario Capofila la Regione Puglia – Ufficio Immigrazione;

- il Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione – Direzione centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’asilo con Decreto dell’Autorità Responsabile n.5843 del 28/07/2011, ha ammesso a finanziamento il progetto dal titolo “OFFICINE LINGUISTICHE”

CONSIDERATO CHE

- il Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, ha stipulato con la Regione Puglia- Ufficio Immigrazione in qualità di Beneficiario capofila, la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi;
- la suddetta Convenzione è stata controfirmata digitalmente dalle parti e caricata su apposito sistema informatico;
- la Regione Puglia in qualità di Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell’Autorità Responsabile per tutte le operazioni e le attività di coordinamento connesse alla gestione del progetto;
- la citata Convenzione ha per oggetto il progetto denominato OFFICINE LINGUISTICHE, finanziato a valere sull’ Azione 1 del Programma Annualità 2010 per un importo pari ad €145.794,20, così come previsto all’art. 5 Budget di progetto e Cronogramma;
- tale importo è fisso ed invariabile, salvo eventuali economie di progetto, e sarà corrisposto al Beneficiario secondo le modalità previste all’art. 10 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili;
- il progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 30/06/2012.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 (Disposizioni Generali)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

I rapporti tra la Regione Puglia , Arci e Quasar sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2
(Obiettivi)

La Regione Puglia promuove il Progetto "Officine linguistiche" per Cittadini di Paesi Terzi.

Obiettivi del progetto e del Protocollo d'Intesa:

- Ampliare le competenze linguistiche-comunicative e le conoscenze culturali dei migranti
- Rafforzare il processo di integrazione e complementarietà tra servizi pubblici e privati in materia di formazione linguistica
- Creare un modello innovativo e sperimentale sull'offerta formativa regionale
- Promuovere percorsi di partecipazione attiva e democratica dei cittadini italiani e migranti
- Migliorare la rispondenza tra i percorsi formativi e i reali bisogni dei cittadini stranieri

Art. 3
(Attività)

Il progetto prevede la realizzazione di due ambiti di azione:

- Ambito A – Azioni di sistema

Attivazione di 5 Centri Provinciali Multilivello (CPM) nelle zone di Bari, Bat, Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi. I CPM opereranno in rete con l'obiettivo di essere funzionali alle richieste e ai bisogni formativi della popolazione straniera presente in Puglia. La rete dei CPM si configura come un network che mira da un lato a sostenere e valorizzare le attività formative esistenti, promosse dalle organizzazioni pubbliche, private e del privato sociale dall'altro a favorire la nascita di nuovi percorsi formativi e di cittadinanza attiva. La prospettiva del progetto è quella di integrare politiche sociali, del lavoro e della formazione in forme innovative ed efficienti, con piena attuazione delle logiche di sussidiarietà.

- Ambito B - Attività Formativa

Si realizzeranno in cinque province pugliesi percorsi di formazione linguistica, educazione civica ed orientamento rivolti a 20 partecipanti per ciascun corso; nello specifico la formazione linguistica rientrerà nelle seguenti tipologie: 1. Corso propedeutico al livello A1 destinato a soggetti non più vincolati all'obbligo scolastico del tutto privi di formazione scolastica (analfabeti nella lingua dorigine); 2. Livello A1: corso elementare di I° livello, destinato a soggetti privi di elementi conoscitivi della lingua italiana; 3. Livello A2: corso elementare di II° livello, destinato a soggetti con competenza linguistica di livello iniziale.

Art. 4
(Dotazione finanziaria)

Le risorse finanziarie sono pari ad € 145.794,20 e ripartite fra le parti, secondo lo schema di seguito riportato:

<u>SOGGETTI</u>	<u>ATTIVITA'</u>	<u>IMPORTI</u>
<u>ARCI PUGLIA</u>	spesa A – Costo del personale	€ 49.899,54
	spesa B – Costi di viaggio e soggiorno	€ 284,24
	spesa E – Materiale di Consumo – Forniture e servizi	€ 900,00
	spesa F – Subappalto	€ 7.000,00
	spesa G – Costi derivanti dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario	€ 1.000,26
	spesa J – Costi indiretti ammissibili	€ 4.100,00
	<u>TOTALE</u>	63.184,04
<u>QUASAR</u>	spesa A – Costo del personale	€ 36.399,67
	spesa B – Costi di viaggio e soggiorno	€ 284,24
	spesa C – Attrezzature (Locazione, leasing, acquisto)	€ 1.285,02
	spesa E – Materiale di Consumo – Forniture e servizi	€ 900,00
	spesa F – Subappalto	€ 23.085,00
	J – Costi indiretti ammissibili	€ 14.360,00
	<u>TOTALE</u>	76.313,93
<u>REGIONE PUGLIA</u>	spesa A – Costo del personale	€ 3.060,00
	spesa B – Costi di viaggio e soggiorno	€ 434,24
	spesa F – Subappalto	€ 2.460,00
	J – Costi indiretti ammissibili	€ 342,00
	<u>TOTALE</u>	6.296,24
	<u>IMPORTO TOTALE</u>	145.794,20

Art. 5
(Compiti ed impegni della Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila)

La Regione Puglia, quale Beneficiario Capofila, si impegna a rappresentare i Partner co-beneficiari nei confronti dell'Autorità Responsabile per tutte le operazioni e le attività connesse alla progettazione, alla gestione, all'amministrazione e alla rendicontazione del progetto, così come descritte nella Convenzione di Sovvenzione PROG-012014, già sottoscritta digitalmente con il Ministero dell'Interno.

In Particolare, il Beneficiario Capofila, si impegna a coordinare:

- Gli aspetti amministrativi e legali correnti;

- I rapporti con l'Autorità Responsabile.

In via esemplificativa e non limitativa, il Beneficiario Capofila, nella persona del Legale Rappresentante:

- Sottoscrive gli atti necessari per la realizzazione del progetto finanziato dall'Autorità Responsabile;
- Ha piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente ed integralmente, nel pieno rispetto della Convenzione di Sovvenzione PROG-012014;
- È l'unico referente ed ha piena responsabilità per tutte le comunicazioni tra i co-beneficiari e l'Autorità Responsabile;
- È responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità Responsabile, soprattutto in relazione ai pagamenti;
- Informa i co-beneficiari di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- Informa l'Autorità Responsabile delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o budget di progetto;
- Gestisce, predispone e presenta le richieste di pagamento anche per conto degli altri partner beneficiari;
- Dettaglia l'ammontare esatto delle richieste e le quote assegnate a ciascun co-beneficiario;
- Individua l'entità dei costi ammissibili come da budget di progetto e tutti i costi effettivamente sostenuti;
- È il solo destinatario dei finanziamenti che riceve anche a nome di tutti i partner co-beneficiari ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati ai co-beneficiari senza alcun ritardo ingiustificato;
- Informa l'Autorità Responsabile dell'avvenuta ripartizione del contributo ricevuto tra tutti i partner co-beneficiari e della data del relativo trasferimento, tenendone analitica traccia documentale;
- E' responsabile, di concerto con il Responsabile per la gestione amministrativa nominato dalle Associazioni Arci-Comitato Regionale Puglia e Quasar, degli aspetti amministrativo - contabili e, in particolare della corretta tenuta della contabilità finanziaria del progetto, assumendo come riferimento le voci e le entità finanziarie comprese nel budget approvato dall'Autorità Responsabile;
- Provvede a quanto altro necessario per il completo adempimento del presente accordo di collaborazione;
- Predispone i report delle relazioni e dei rendiconti intermedi e finali, da inviare all'Autorità Responsabile;

- È responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione, inclusa quella dei partner co-beneficiari, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;
- Assume l'esclusiva responsabilità nei confronti dell'Autorità Responsabile della corretta attuazione del progetto e della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti.

Art. 6
(Compiti ed impegni dei Partners co-beneficiari)

Arci e Quasar, in qualità di Partner co-beneficiari:

- Si accordano tra loro e offrono al Beneficiario Capofila la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente ed integralmente le attività previste dal progetto;
- Inviano al Capofila le relazioni e i rendiconti intermedi e finali da inviare all'Autorità Responsabile;
- Inviano al Capofila tutti i dati necessari per predisporre i report da inviare all'Autorità Responsabile, i consuntivi e altri documenti richiesti dalla Convenzione di Sovvenzione PROG-012014;
- Inviano all'Autorità Responsabile, attraverso il Beneficiario Capofila, ovvero direttamente all'Autorità Responsabile, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;
- Informano il Beneficiario Capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- Informano il Beneficiario Capofila delle eventuali modifiche da apportare al budget di progetto, motivandole dettagliatamente;
- Inviano al Beneficiario Capofila tutti i documenti necessari in caso di audit e controlli.

Art. 7
(Durata dell'intervento)

L'intervento dovrà concludersi entro e non oltre il 30/06/2012.

Art. 8
(Modalità di pagamento)

Per l'attuazione dell'intervento la Regione erogherà alle Associazioni Arci – Comitato Regionale Puglia e Quasar, la somma di € 145.794,20 comprensivo di I.V.A. se dovuta, con le seguenti modalità:

1. una prima quota pari al 20% a titolo di anticipazione, ad avvenuta ricezione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali alla Regione attestata dai Rappresentanti legali dell'Arci e di Quasar;
2. una seconda quota pari al 30%, a seguito di presentazione, alla Regione, di una relazione sull'attività e rendicontazione delle spese che attesti il raggiungimento del 50% di spesa debitamente quietanzata;
3. il saldo finale del residuo, pari al 50% dell'importo complessivo dell'intervento, previa consegna alla Regione della relazione sull'attività e rendiconto finale delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate.

Art. 9

(Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'espletamento delle procedure e sullo svolgimento delle attività dell'intervento.

Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Arci e Quasar dalla piena ed esclusiva responsabilità in merito al corretto e regolare svolgimento delle attività attinenti l'intervento medesimo, per quanto attiene sia l'aspetto di legittimità che di legalità.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'attuazione dell'intervento fin qui citato.

Art.10

(Mancata realizzazione delle attività)

In caso di mancata attuazione di parte o tutto il programma, le associazioni Arci- Comitato Regione Puglia e Quasar sono tenute alla restituzione dell'importo già finanziato corrispondente alla parte del programma la cui utilizzazione non è stata documentata.

Art. 11

(Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il foro di Bari.

Art. 12

(Trattamento dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per i soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 13

(Oneri fiscali – spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5 secondo comma, del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. 26.10.1972 n.642, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30.12.1982 n.955.

Bari,

Letto , approvato e sottoscritto

Bari lì,...../...../...../

Per la Regione Puglia

Per l'Arci Comitato Regionale Puglia

Per Quasar

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 324

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 - Assegnazione delle Unità Previsionali di Base di entrata e di spesa (risorse autonome) e di entrata e connessi capitoli di spesa (risorse vincolate) in attuazione degli artt. 38, co. 1, e 48, co. 2, della L.R. n.28/2001 e dell'art. 59, co. 6, della L.R. n. 1/2004.

L'Assessore al Bilancio, avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Bilancio e dall'Ufficio Entrate, confermata dal Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce:

VISTI gli articoli 38, comma I, e 48, comma 2, della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni che, rispettivamente, così recitano:

- "Il bilancio annuale di previsione è articolato, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. Le unità previsionali sono determinate con riferimento ad aree omogenee di attività, anche a carattere strumentale, in cui si articolano le competenze della Regione e stabilite in modo tale che le singole unità corrispondano ad un unico centro di responsabilità amministrativa, cui è affidata la relativa gestione, con riferimento alle finalità di spese previste dalla programmazione regionale. Le contabilità speciali, sia nella entrata e sia nella spesa, sono aggregate in un'unica unità previsionale di base";
- "la disaggregazione di ciascuna unità previsionale di base in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione è effettuata dalla Giunta regionale";

VISTO l'articolo 59, comma 6, della legge regionale n. 1/2004, che dispone: "La Giunta regionale, entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e della legge di variazione, individua i capitoli di spesa e li assegna ai dirigenti delle strutture dirigenziali di vertice. Analogamente procede a tale assegnazione in occasione dell'istituzione di nuovi capitoli. La Giunta può variare in ogni momento l'assegnazione dei capitoli. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale procede

all'assegnazione dei capitoli di competenza";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008, n. 161 avente ad oggetto "Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 giugno 2011, n. 675 "Modifica Assetto Organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale" con il quale si modifica il D.P.G.R. 161/2008 e si sostituisce il D.P.G.R. 787/2009 ridefinendo le strutture regionali (Aree di coordinamento e Servizi) e le funzioni assegnate.

VISTO l'art. 21 della L.R. 06/07/2011 n.14 e la deliberazione di Giunta regionale n. 2348 del 24 ottobre 2011 di attuazione;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3044 del 29 dicembre 2011 e il DPGR n. 1 del 02/01/2012 di ulteriore razionalizzazione organizzativa;

CONSIDERATO che occorre dare attuazione alle disposizioni normative recate dal combinato disposto degli articoli 38, comma 1, e 48, comma 2, della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 59, comma 6, della L.R. n. 1/2004;

VISTA la legge regionale n. 39 del 22 dicembre 2011 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014" che individua la Unità Previsionali di Base di entrata e di spesa (risorse autonome) nonché di entrata e dei connessi capitoli di spesa (risorse vincolate) analiticamente riportati negli allegati Tecnici 2 "Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Entrata" e 3 "Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Spesa";

VISTO l'articolo 84 della L.R. n. 28/2001, commi 1 e 1 bis, che prevede la possibilità della Giunta regionale di disciplinare, con propria deliberazione, i criteri e le modalità di esecuzione delle spese di funzionamento e spese comuni;

ATTESO che nella Unità Previsionale di Base 06.02.02 (Servizio Bilancio e Ragioneria - Oneri di gestione finanziaria) risultano iscritti i seguenti capitoli di spesa:

- 1315 “Oneri per ritardati pagamenti - Quota interessi”;
- 1316 “Oneri per ritardati pagamenti - Quota rivalutazione”;
- 1317 “Oneri per ritardati pagamenti - Spese procedurali e legali”;
- 3032 “Oneri previdenziali ed assicurazioni obbligatorie a carico Ente - Irap sui compensi per collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e sui gettoni di presenza per partecipazione consigli, comitati e commissioni in favore di soggetti estranei all’Amministrazione regionale”;
- 3780 “Spese per il servizio di tesoreria, di c/c postali e rimborso relative spese forzose”;
- 3860 “Rimborso di entrate e proventi diverse erroneamente riscossi”;
- 1318 Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse”

DATO ATTO che dette spese si configurano quali “spese comuni attribuibili a più centri di responsabilità amministrativa” in quanto riferite ad oneri sopravvenuti ed accessori, determinatisi a seguito di pronunce di organi di giurisdizione, correlati ad una obbligazione per sorte capitale già assunta a carico del bilancio regionale per effetto di provvedimenti emanati dai competenti Servizi ovvero attinenti ad oneri relativi a contributi obbligatori previdenziali, assicurativi ecc. a carico della Regione su compensi vari e gettoni di presenza erogati in favore di soggetti estranei all’amministrazione regionale nonché alle restituzioni di somme erroneamente versate alla Regione che richiedono l’adozione di atti da parte dei diversi Servizi regionali di gestione della spesa;

DATO ATTO che i prelevamenti dal capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse” dovranno essere destinati ai pertinenti capitoli di spesa in ragione della natura della passività e che l’imputazione al capitolo 1318 rimane residuale e riferita, di norma, ai soli casi in cui non è dato rilevare la presenza di capitoli con idonea classificazione di bilancio ovvero che siano stati nel frattempo soppressi;

RAVVISATA la necessità, al fine di garantire l’unicità dell’attività istruttoria, di autorizzare i diri-

genti dei Centri di responsabilità amministrativa ad adottare i provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento degli oneri riconducibili alle declaratorie dei predetti capitoli nonché di rimborso di somme in favore degli aventi diritto;

VISTA la richiesta del Servizio Tutela delle Acque di assegnare la gestione del capitolo di spesa n. 1144230 “Intesa istituzionale di programma Stato-Regione Puglia. accordo di programma quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche”. Il atto integrativo. spese finanziate dalla delibera CIPE n. 3/06.” ai Servizio Lavori Pubblici titolare delle competenze della materia;

CONSIDERATO che per quanto attiene le poste contabili iscritte nei capitoli delle partite di giro alla relativa gestione provvedono le strutture regionali che hanno attivato la specifica spesa/entrata, anche con riferimento agli adempimenti previsti dagli articoli 91 e 94 della legge regionale 28/2001;

Si propone alla Giunta regionale l’adozione della presente direttiva generale per l’azione amministrativa e la gestione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012, approvato con legge regionale n. 39 del 22 dicembre 2011, assegnando le Unità Previsionali di Entrata e di Spesa del bilancio autonomo e di Entrata e connessi capitoli di Spesa del bilancio vincolato, analiticamente riportate negli allegati Tecnici 2 “Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Entrata” e 3 “Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Spesa” del predetto Bilancio di previsione, ai Dirigenti titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa come da Allegato “A” - UPB Entrate - ed Allegato “B” - UPB Spesa - facenti parte integrante della presente deliberazione.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente atto, avente natura di direttiva generale per la gestione e la rendicontazione ai sensi della vigente legge di contabilità regionale, non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento, dai Dirigenti degli Uffici Bilancio ed Entrate e dal Dirigente del Servizio Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di assegnare, per le motivazioni esposte nelle premesse e che qui si intendono integralmente trascritte, le Unità Previsionali di Entrata e di Spesa del bilancio autonomo e di Entrata e connessi capitoli di Spesa del bilancio vincolato, relative al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012, analiticamente riportate negli allegati Tecnici 2 "Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Entrata" e 3 "Ripartizione delle UPB per capitoli - Parte Spesa" del predetto Bilancio di previsione, ai Dirigenti titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa come da Allegato "A" - UPB Entrate - ed Allegato "B" - UPB Spesa - facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di assegnare al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, per effetto delle disposizioni di cui

al DPGR n.1 del 02/01/2012 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, i capitoli di spesa di cui all'allegato "C";

3. di assegnare al Servizio Lavori Pubblici la gestione della spesa del capitolo di spesa n. 1144230 "Intesa istituzionale di programma Stato-Regione Puglia, accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Il atto integrativo. spese finanziate dalla delibera CIPE n. 3/06";
 4. di approvare i criteri e le modalità di esecuzione delle spese sui capitoli 1315-1316-1317-1318-3032-3780 e 3860 del bilancio regionale relativo all'esercizio finanziario 2012, ai sensi del comma 1bis dell'art. 84 della L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, esplicitati nella relazione dell'Assessore al Bilancio;
 5. di dare atto che per quanto attiene le poste contabili iscritte nei capitoli delle partite di giro alla relativa gestione provvedono le strutture regionali che hanno attivato la specifica spesa/entrata, anche con riferimento agli adempimenti previsti dagli articoli 91 e 94 della legge regionale 28/2001;
 6. di trasmettere la presente deliberazione, tramite posta elettronica, a cura del Servizio Bilancio e Ragioneria, ai Dirigenti titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa, destinatari della presente direttiva generale per l'azione amministrativa, la gestione e la rendicontazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2012;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Allegato "A" Entrata

REGIONE PUGLIA
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

UP B	DESCRIZIONE	CENTRO DI RESPONSABILITA'
01.01.02	TASSE E ALTRI TRIBUTI REGIONALI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO FINANZE
01.01.21	IMPOSTE REGIONALI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO FINANZE
01.02.01	COMPARTICIPAZIONE ALL'IVA	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO FINANZE
01.02.02	ACCISA SULLA BENZINA	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO FINANZE
01.02.03	QUOTA IRPEF 5 PER MILLE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED INTEGRAZIONE SERVIZI SOCIALI
02.01.01	ASSEGNAZIONI STATALI DERIVANTI DA FONDI: PEREQUATIVI DI COMPENSAZIONE E DI GARANZIA	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO FINANZE
02.01.02	ASSEGNAZIONE PER RIMBORSO ALLE EMITTENTI LOCALI	STRUTTURE NON RICOMPRESE NELLE AREE - CONSIGLIO REGIONALE
02.01.03	ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE	AREA POLITICHE PER LA RIGUALFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
02.01.04	ASSEGNAZIONI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
02.01.05	ASSEGNAZIONI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE FORESTALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO FORESTE
02.01.06	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI CACCIA E PESCA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO CACCIA E PESCA
02.01.07	ASSEGNAZIONI PER LA RIFORMA FONDARIA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO RIFORMA FONDARIA
02.01.08	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI ARTIGIANATO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO COMPETITIVITA'
02.01.09	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI TURISMO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO TURISMO
02.01.10	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI COMMERCIO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI
02.01.11	ASSEGNAZIONI NEL CAMPO DELLE OPERE PUBBLICHE	AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
02.01.12	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO	AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO RISORSE NATURALI
02.01.13	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI TRASPORTI	AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA - SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'
02.01.14	ASSEGNAZIONI PER EDILIZIA RESIDENZIALE	AREA POLITICHE PER AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO POLITICHE ARBITRATIVE
02.01.15	FONDO SANITARIO NAZIONALE DI PARTE CORRENTE ED ALTRE ASSEGNAZIONI VINCOLATE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
02.01.16	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL RIPIANO DISAVANZI PER MAGGIORE SPESA SANITARIA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO - SANITARIA
02.01.17	ASSEGNAZIONI IN CAMPO SOCIO ASSISTENZIALE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA
02.01.18	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE	AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO ECOLOGIA
02.01.19	ASSEGNAZIONI NEL CAMPO DEL LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE ED IMMIGRAZIONE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO



Allegato "A" Entrata

REGIONE PUGLIA
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U P B	DESCRIZIONE	CENTRO DI RESPONSABILITA'
02.01.20	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI PUBBLICA ISTRUZIONE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO SCUOLA UNIVERSITA' E RICERCA
02.01.21	ASSEGNAZIONI PER PROGRAMMI OPERATIVI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE
02.01.22	ASSEGNAZIONI PER STUDI DI FATTIBILITA', PROGETTAZIONI E PER IL NUCLEO DI VALUTAZIONE INVESTIMENTI PUBBLICI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
02.01.23	TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO IN MATERIA DI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
02.01.24	SERVIZI SOCIALI PROGRAMMAZIONE ED INTEGRAZIONE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE ED INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
02.01.26	FONDO SANITARIO NAZIONALE DI COMPETENZA REGIONALE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO GESTIONE ACCENTRATA FINANZA SANITARIA REGIONALE
02.01.27	PROMOZIONI ATTIVITA' CULTURALI	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI
02.01.28	UFFICIO STATISTICO	AREA FINANZA E CONTROLLI - UFFICIO STATISTICO
03.01.01	INTERESSI ATTIVI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
03.01.02	FITTI E CANONI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
03.01.03	ALTRI PROVENTI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
03.02.01	UTILI DI ENTI ED AZIENDE REGIONALI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI
03.03.01	PROVENTI E DIRITTI PER PRESTAZIONI RESE DA UFFICI E SERVIZI REGIONALI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
03.04.01	RIMBORSI E RECUPERI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
03.04.02	INTROITI DIVERSI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
03.04.03	ALTRI RIMBORSI E RECUPERI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
04.01.02	PROVENTI DERIVANTI DALLA ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
04.02.02	RIMBORSO DA ENTI PUBBLICI E PRIVATI PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
04.02.03	RIMBORSO DA ALTRI SOGGETTI PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
04.03.01	ASSEGNAZIONI IN CAMPO AGRICOLO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
04.03.02	ASSEGNAZIONI IN CAMPO FORESTALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO FORESTE
04.03.03	ASSEGNAZIONI PER DANNI DERIVANTI DA CALAMITA' ATMOSFERICHE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
04.03.04	ASSEGNAZIONI A SEGUITO DI EVENTI CALAMITOSI	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
04.03.05	ASSEGNAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI
04.03.06	ASSEGNAZIONI PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ECONOMICHE CONSUMATORI
04.03.07	ASSEGNAZIONI PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI
04.03.08	ASSEGNAZIONI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO TURISMO
04.03.09	ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA	AREA POLITICHE PER AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE



Allegato "A" Entrata

REGIONE PUGLIA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U P B	DESCRIZIONE	CENTRO DI RESPONSABILITA'
04.03.10	ASSEGNAZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO	AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO RISORSE NATURALI
04.03.11	ASSEGNAZIONI PER SMALTIMENTO RIFIUTI	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA
04.03.12	ASSEGNAZIONI PER INTERVENTI DI DEPURAZIONE E DISINQUINAMENTO	AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO RISORSE NATURALI
04.03.13	ASSEGNAZIONI PER LA TUTELA AMBIENTALE	AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO ECOLOGIA
04.03.14	ASSEGNAZIONI NEL CAMPO ENERGETICO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO
04.03.15	ASSEGNAZIONI NEL CAMPO DEI LAVORI PUBBLICI	AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI INTEGRATO DEI TRASPORTI
04.03.16	ASSEGNAZIONI PER INVESTIMENTI NEL SETTORE TRASPORTI	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE SANITARIA
04.03.17	ASSEGNAZIONI PER INVESTIMENTI IN CAMPO SANITARIO (F.S.N.)	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE SANITARIA
04.03.19	ASSEGNAZIONI IN MATERIA DI FUNZIONI COLLEGATE ALLA CESSAZIONE DELL'INTERVENTO STRAORDINARIO DEL MEZZOGIORNO	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
04.03.20	ASSEGNAZIONI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
04.03.21	ASSEGNAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO COMUNITARI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
04.03.22	ASSEGNAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI MINISTERIALI (POM) E PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON)	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
04.03.23	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
04.03.24	ASSEGNAZIONI PER L'ATTUAZIONE DI ALTRI PROGRAMMI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO OPPORTUNITA' - SERVIZIO POLITICHE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
04.03.25	TRASFERIMENTI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO OPPORTUNITA' - SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE E PARI OPPORTUNITA'
04.03.27	PROGRAMMI OPERATIVI 2007 - 2013 QUOTA U.E.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
04.03.28	PROGRAMMI OPERATIVI 2007 - 2013 QUOTA STATO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
04.03.29	FONDO SANITARIO - PARTE IN CONTO CAPITALE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO GESTIONE ACCENTRATA FINANZA SANITARIA REGIONALE
05.01.01	MUTUI PER DISAVANZI REGIONALI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
05.01.02	MUTUI PER INVESTIMENTI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
05.02.01	ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
06.01.01	PARTITE DI GIRO	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA



Allegato "B" Spesa

REGIONE PUGLIA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U.P.B.	DESCRIZIONE	SERVIZIO CENTRO DI RESPONSABILITA'
0001 01	CONSIGLIO REGIONALE	STRUTTURE AUTONOME NON COMPRESSE NELLE AREE - CONSIGLIO REGIONALE
0003 01	GABINETTO DEL PRESIDENTE	STRUTTURE AUTONOME NON COMPRESSE NELLE AREE - SERVIZIO GABINETTO DEL PRESIDENTE
0004 01	AVVOCATURA REGIONALE	STRUTTURE AUTONOME NON COMPRESSE NELLE AREE - SERVIZIO AVVOCATURA REGIONALE
0005 01	RELAZIONI ESTERNE	STRUTTURE AUTONOME NON COMPRESSE NELLE AREE - PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE - SERVIZIO RELAZIONI ISTITUZIONALI E INTERNAL AUDIT
0100 01	AFFARI GENERALI AREA 01	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
0100 02	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 AREA 01	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 01	INFRASTRUTTURE RURALI, BONIFICA, IRRIGAZIONE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 02	POR 2000 - 2006 AGRICOLTURA - FONDO FEOGA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 03	PROGRAMMI COMUNITARI LEADER LEADER+	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 04	OSSERVATORIO FITOSANITARIO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 05	INNOVAZIONE E CONOSCENZA IN AGRICOLTURA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 06	SVILUPPO FILIERE AGROALIMENTARI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 07	PRODUZIONE ANIMALI - INCREMENTO IPPICO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 08	PRODUZIONE ARBOREE ED ERBACEE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 09	INTERVENTI DIVERSI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0101 10	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO AGRICOLTURA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO AGRICOLTURA
0102 01	ATTUAZIONE PROGRAMMI IN MATERIA DI CACCIA E PROTEZIONE FAUNISTICA AMBIENTALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO CACCIA E PESCA
0102 02	INTERVENTI IN FAVORE DELLA PESCA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO CACCIA E PESCA
0102 03	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO CACCIA E PESCA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO CACCIA E PESCA
0103 01	ASSOCIAZIONISMO E TUTELA DELLA QUALITA'	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO ALIMENTAZIONE
0103 02	PROMOZIONE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO ALIMENTAZIONE
0103 03	SERVIZI PER IL TERRITORIO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO ALIMENTAZIONE
0103 04	AVVERSAITA' ATMOSFERICHE CREDITO AGRARIO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO ALIMENTAZIONE
0104 01	INTERVENTI DI PIANIFICAZIONE FORESTALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO FORESTE
0104 02	RICUALIFICAZIONE E TUTELA PATRIMONIO FORESTALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO FORESTE
0104 03	AGENZIA REGIONALE (A.R.I.F.)	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO FORESTE
0105 01	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIFORMA FONDARIA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO RIFORMA FONDARIA
0105 02	GESTIONE LIQUIDATORIA EX ERSAP	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - SERVIZIO RIFORMA FONDARIA
0201 01	P.O.R. 2000-2006 COMMERCIO	ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI
0201 02	ENTI FIERISTICI REGIONALI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI
0201 03	INCENTIVI AL SETTORE COMMERCIO	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI
0201 04	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI
0201 05	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE, CONSUMATORI
0202 01	PROGRAMMI DI INIZIATIVE COMUNITARIE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO



Allegato "B" Spesa

REGIONE PUGLIA
BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U P B	DESCRIZIONE	SERVIZIO CENTRO DI RESPONSABILITA'
0202 02	ENERGIA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0202 03	INTERSE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO	ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO
0202 04	ATTIVITÀ MANUFATTURIERE	ENERGIA, RETI E INFRASTRUTTURE MATERIALI PER LO SVILUPPO
0203 01	PROGRAMMI DI INIZIATIVE COMUNITARIE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0203 02	INTERVENTI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO PRODUTTIVO NEI SETTORI ARTIGIANATO ED INDUSTRIA	COMPETITIVITA'
0203 03	POR 2000 - 2006 ARTIGIANATO	COMPETITIVITA'
0203 04	INTERSE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO RICERCA E COMPETITIVITA'	COMPETITIVITA'
0204 01	INTERVENTI REGIONALI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0204 02	POR 2000 - 2006 FORMAZIONE PROFESSIONALE	FORMAZIONE PROFESSIONALE
0204 03	ALTRE INIZIATIVE COMUNITARIE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0205 01	ASSISTENZA SOCIALE PER PARTICOLARI CATEGORIE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0205 02	MISURE A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0205 03	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICA REGIONALE DEL LAVORO	POLITICHE PER IL LAVORO
0205 04	POR 2000 - 2006 LAVORO	POLITICHE PER IL LAVORO
0206 01	POLITICHE MIGRATORIE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0207 01	CITTADINANZA ATTIVA	INTERNAZIONALIZZAZIONE
0207 02	INTERSE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0208 01	CITTADINANZA ATTIVA	POLITICHE GIOVANILI E CITTADINANZA SOCIALE
0208 02	INTERSE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO INNOVAZIONE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0208 03	P.O.R.2000-2006 SERVIZIO INNOVAZIONE	RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0209 01	AZIONI INNOVATIVE FESR	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
0209 02	REDAZIONE PIANO REGIONALE DI SVILUPPO E D.A.P.	RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
		ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
		AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO
		ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA



Allegato "B" Spesa

REGIONE PUGLIA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U.P.B.	DESCRIZIONE	SERVIZIO CENTRO DI RESPONSABILITA'
0209 03	INTERVENTI DI SOSTEGNO PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO NELLE AREE DEPRESSE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
0209 05	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
0209 06	VALUTAZIONE INVESTIMENTI PUBBLICI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
0209 07	PROGRAMMI COMUNITARI	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
0209 08	POR 2000-2006	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
0209 09	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
0210 01	ATTIVITÀ ESTRATTIVE	ATTIVITÀ ECONOMICHE, CONSUMATORI
0210 02	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTIVITÀ ECONOMICHE, CONSUMATORI
0300 01	COORDINAMENTO AREA 03	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA
0301 01	ASSETTO DEL TERRITORIO	AREA POLITICHE PER AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
0301 02	PARCHI E AREE PROTETTE	AREA POLITICHE PER AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
0301 03	POR 2000 - 2006 PARCHI E AREE PROTETTE	AREA POLITICHE PER AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
0301 04	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO	AREA POLITICHE PER AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
0302 01	ANNUALITÀ IN CONTO INTERESSI	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE
0302 02	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE
0303 01	URBANISTICA	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO URBANISTICA
0303 02	P.O.R. 2000 - 2006 URBANISTICA	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO URBANISTICA
0303 03	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO URBANISTICA	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO URBANISTICA
0304 01	P.O.R. 2000 - 2006 TRASPORTI MISURA 6.1 FESR	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
0304 02	FONDO REGIONALE TRASPORTI	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
0304 03	INVESTIMENTI E RPIANO DISAVANZI	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
0304 04	TRASFERIMENTI CORRENTI	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
0304 05	ATTUAZIONE PERT E PTS	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
0304 06	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	AREA POLITICHE PER LA MOBILITÀ E QUALITÀ URBANA - SERVIZIO RETI ED INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ



Allegato "B" Spesa

REGIONE PUGLIA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U P B	DESCRIZIONE	SERVIZIO CENTRO DI RESPONSABILITA'
0305 01	VERIFICA E CONTROLLO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO	AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E QUALITA' URBANA - SERVIZIO VERIFICA E CONTROLLO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
0400 01	COORDINAMENTO AREA D4	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI
0401 01	INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI	SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO
0401 02	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO CULTURA E SPETTACOLO
0402 01	MEDITERRANEO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO MEDITERRANEO
0403 01	BENI BIBLIOTECARI	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO BENI CULTURALI
0403 02	P.O.R. 2000 2006 PATRIMONIO CULTURALE PUBBLICO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO BENI CULTURALI
0403 03	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO BENI CULTURALI	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO BENI CULTURALI
0404 01	INTERVENTI IN MATERIA DI PUBBLICA ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	SERVIZIO SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA
0404 02	UNIVERSITA' E RICERCA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA
0404 03	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO SCUOLA, UNIVERSITA' E RICERCA
0405 01	POR 2000 - 2006 TURISMO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO TURISMO
0405 02	PROMOZIONE DEL SETTORE TURISTICO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO DEI SAPERI E DEI TALENTI - SERVIZIO TURISMO
0501 01	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO BENESSERE DELLE PERSONE E QUALITA' SOCIALE
0501 02	ASSISTENZA SOCIALE PER PARTICOLARI CATEGORIE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO BENESSERE DELLE PERSONE E QUALITA' SOCIALE
0502 01	PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED INTEGRAZIONE SERVIZI SOCIALI
0502 02	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED INTEGRAZIONE SERVIZI SOCIALI	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED INTEGRAZIONE SERVIZI SOCIALI
0504 01	INTERVENTI REGIONALI PER LO SPORT	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO SPORT PER TUTTI
0505 01	SANITA' VETERINARIA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA
0505 02	FONDO SANITARIO REGIONALE DI PARTE CORRENTE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA
0505 03	DISAVANZI E RIPIANO MAGGIORE SPESA CORRENTE SERVIZIO SANITARIO	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA
0505 04	ASSISTENZA SANITARIA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA
0505 05	INFRASTRUTTURE SANITARIE E SPESE IN CONTO CAPITALE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA



Allegato "B" Spesa

REGIONE PUGLIA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U P B	DESCRIZIONE	SERVIZIO CENTRO DI RESPONSABILITA'
0505 06	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA
0506 01	ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA
0507 01	ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
0508 01	GESTIONE ACCENTRATA FINANZA SANITARIA	AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' - SERVIZIO GESTIONE ACCENTRATA FINANZA SANITARIA REGIONALE
0600 01	UFFICIO STATISTICO AREA 06	AREA FINANZA E CONTROLLI
0601 01	FINANZE	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO FINANZE
0602 01	FONDI DI RISERVA E FONDI SPECIALI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
0602 02	ONERI DI GESTIONE FINANZIARIA	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
0602 03	MUTUI DIRETTI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
0602 04	MUTUI CON ONERIA CARICO DELLO STATO	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
0602 05	MUTUI DI SPESA FISSA - CONCORSO REGIONALE NEGLI INTERESSI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
0602 06	MUTUI NON PIU' ASSISTITI DA CONTRIBUTO STATALE	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
0603 01	CONTROLLI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI
0604 01	DEMANIO E PATRIMONIO	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
0605 01	ONERI COMUNI NON RIPARTITI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
0605 02	ONERI COMUNI RIPARTITI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
0702 01	CONTROLLI	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO CONTROLLI
0800 01	COORDINAMENTO AREA 08	AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE
0801 01	PERSONALE	ORGANIZZAZIONE
0802 01	ENTI LOCALI	AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO ENTI LOCALI
0803 01	ONERI COMUNI NON RIPARTITI	AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO AFFARI GENERALI
0803 02	ONERI COMUNI RIPARTITI	AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO AFFARI GENERALI
0804 01	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE - SERVIZIO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
0901 01	INTERVENTI PER PUBBLICHE CALAMITA'	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
0901 02	VIABILITA'	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
0901 03	PORTI, INFRASTRUTTURE MARITTIME E DIFESA DELLE COSTE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
0901 04	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
0901 05	POR 2000 - 2006 LAVORI PUBBLICI	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
0901 06	DATORE DI LAVORO	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
0901 07	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI



Allegato "B" Spesa

REGIONE PUGLIA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

U P B	DESCRIZIONE	SERVIZIO CENTRO DI RESPONSABILITA'
0902 01	PROTEZIONE CIVILE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
0902 02	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
0903 01	DIFESA DEL SUOLO	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO RISORSE NATURALI
0903 02	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO RISORSE NATURALI	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO RISORSE NATURALI
0904 01	INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE
0904 02	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE
0905 01	RIFIUTI	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA
0905 02	POR 200-2006 RIFIUTI	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA
0905 03	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA
0906 01	TUTELA DELL' AMBIENTE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO ECOLOGIA
0906 02	POR 2000-2006 AMBIENTE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO ECOLOGIA
0906 03	INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA SERVIZIO ECOLOGIA	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO ECOLOGIA
0907 01	RISCHIO INDUSTRIALE	AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE - SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
9999 01	PARTITE DI GIRO	AREA FINANZA E CONTROLLI - SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA



Allegato "C" Spesa

REGIONE PUGLIA

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

UP B	N. CAPITOLO	DECLARATORIA	SERVIZIO CENTRO DI RESPONSABILITA'
0203 02	211010	CREDITO DI IMPOSTA PER RICERCA E INNOVAZIONE IMPRESE INDUSTRIALI - L. 149/97 ART. 13.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 02	211020	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER INTERVENTI DI RICERCA E SVILUPPO PRECOMPETITIVO (L. 588/94 ART. 11 E L. 57/2001 ART. 5).	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0207 02	851000	SPESE PER IL COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI PUGLIESI ALLA COSTRUZIONE ED ALLA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE OPERATIVE - L.R. N. 17/2005.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
0203 02	1081004	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE (ART.1) A COPERTURA DEL DISAVANZO PATRIMONIALE AL 31/12/2006. (ART. 20, L.R. N. 10/2007).	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 02	1081005	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA..	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 03	1091313	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.13 RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FESR.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 03	1091602	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.2 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FESR.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 03	1095313	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.13 RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FESR.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 03	1095602	QUOTA REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 6.2 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FESR.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 04	1149202	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -RICERCA SCIENTIFICA- ATTO INTEGRATIVO I. SOTTOSCRITTO IL 30/11/2005. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 20/04 - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 04	1149301	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -RICERCA SCIENTIFICA- II° ATTO INTEGRATIVO. SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 20/04 - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE
0203 04	1149302	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO -RICERCA SCIENTIFICA- II ATTO INTEGRATIVO SPESE FINANZIATE DALLA DEL. CIPE N. 35/05 - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE.	AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E INNOVAZIONE - SERVIZIO RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 325

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.” Disposizioni per l’attuazione degli articoli 20 e 21.

L’Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELLILLO, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Bilancio e dall’Ufficio Entrate, confermata dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Con il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.” sono stati dettati i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali di cui all’articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dei loro enti e organismi strumentali (titolo I), nonché le regole finalizzate a garantire che gli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci, a disciplinare le modalità di redazione e di consolidamento dei bilanci da parte dei predetti enti, nonché a dettare i principi contabili cui devono attenersi gli stessi per l’attuazione delle disposizioni ivi contenute (titolo II).

Le cennate disposizioni hanno decorrenza dal 1° gennaio 2014 per quanto attiene il titolo I del decreto legislativo, dal 1° gennaio 2012 il titolo II.

Nell’ambito delle disposizioni concernenti il titolo II rubricato “Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario”, per quanto qui occorre vanno segnalati gli articoli 20 e 21 finalizzati rispettivamente:

- alla esatta perimetrazione ed individuazione nell’ambito del bilancio regionale delle entrate e delle spese afferenti il finanziamento del servizio sanitario regionale, anche se movimentano le partite di giro, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l’esercizio in corso (articolo 20);
- alla trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard (articolo 21).

In particolare, per le finalità di cui all’articolo 21, si prevede l’accensione di appositi conti di tesoreria unica istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale funzionanti secondo le modalità di cui all’articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 su cui affluiscono le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard nonché, presso i tesoreri regionali, di appositi conti correnti intestati alla sanità destinati a ricevere le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale secondo le modalità previste dall’articolo 77-quater, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

In attuazione di tale ultima disposizione normativa il Servizio Bilancio e Ragioneria ha provveduto ad affiancare, nell’ambito della complessiva gestione di tesoreria dell’Ente, alla cd. gestione ordinaria una gestione sanitaria sulla quale vengono fatte affluire le somme che per quanto sopra esposto debbono, dal 1° gennaio 2012, affluire nei conti dedicati al finanziamento del Servizio sanitario regionale.

La separata evidenza delle due gestioni di cassa non comporta però, nel caso in cui una di esse si trovi ad essere incapiante in termini di giacenza rispetto alle esigenze di pagamento, l’utilizzo dei fondi in essere presso la tesoreria unica ovvero l’attivazione della anticipazione di Tesoreria qualora nell’altra gestione vi sia sufficiente disponibilità

(cfr. nota della Ragioneria Generale dello Stato n. 125749 del 22 dicembre 2011). In tal caso con provvedimento a carattere generale della Regione, da registrarsi nelle scritture contabili nelle partite di giro, il Tesoriere è tenuto a trasferire disponibilità di cassa da una gestione all'altra fermo restando l'obbligo di ripristinare le relative dotazioni mediante l'utilizzo delle somme successivamente affluite nella gestione accipiente.

Peraltro, specie nella prima fase di applicazione della normativa, potrà accadere che somme di pertinenza della gestione sanitaria possano ancora affluire sui conti correnti dedicati alla gestione ordinaria e viceversa. In tale evenienza occorrerà, con specifici provvedimenti da registrarsi nelle scritture contabili nelle partite di giro, trasferire dette somme da l'una all'altra gestione.

Ancora, si dà il caso di spese relative alla gestione sanitaria finanziate in maniera indistinta dalla fiscalità regionale le cui entrate affluiscono su capitoli di entrata contabilizzate nella gestione sanitaria. Anche in questo caso, occorrerà, con specifici provvedimenti da registrarsi nelle scritture contabili nelle partite di giro, trasferire tali importi dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria.

All'esito della suesposta istruttoria, si rimette alla Giunta regionale l'emanazione dei necessari indirizzi al Servizio Bilancio e Ragioneria per l'attuazione dei predetti articoli 20 e 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sezione copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

La presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla attuazione dell'articolo 20 e 21 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera a);

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Avv. Michele PELILLO Assessore al Bilancio;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Bilancio, dal dirigente dell'Ufficio Entrate e dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- 2) di demandare al Servizio Bilancio e Ragioneria, l'adozione dei provvedimenti necessari ad attivare e tracciare, nell'ambito delle partite di giro del bilancio di previsione dell'Ente anche ove occorra con l'istituzione di dedicati capitoli di entrata e di spesa, le seguenti operazioni contabili:
 - a) trasferimento temporaneo di cassa dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria e viceversa;
 - b) trasferimento di cassa dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria e viceversa per spostamento somme di pertinenza della gestione sanitaria affluite sui conti correnti dedicati alla gestione ordinaria e viceversa;
 - c) trasferimento di cassa alla gestione sanitaria in relazione alle spese relative alla gestione sanitaria finanziate in maniera indistinta dalla fiscalità regionale;
- 3) di demandare al Servizio Bilancio e Ragioneria l'invio al Tesoriere della Regione Puglia della presente deliberazione;
- 4) di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 326

**Deliberazione della G.R. n. 126 del 25.01.2012
“Offerta formativa a.s. 2012-2013 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale Presa d’atto dell’Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia”. Integrazioni.**

L’Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Sistema dell’Istruzione e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Con propria deliberazione n° 126 del 25 gennaio 2012, la Giunta Regionale ha preso atto dell’Accordo sottoscritto, in data 16 gennaio 2012, tra la Regione Puglia e l’ Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e ha determinato per l’anno scolastico 2012-2013 l’offerta di percorsi di qualifica triennale, in regime di sussidiarietà integrativa, da parte degli istituti professionali, utilizzando le quote di autonomia e di flessibilità di cui all’articolo 5, comma 3, lettere a) e c) del D.P.R. n. 87/2010, sulla base dei criteri di cui al Capo II, punto 2.2. delle Linee Guida approvate in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010 e nei limiti delle risorse disponibili.

Successivamente con nota n. *prot. AOODRPU n. 401/3 del 02.02.2012* l’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, a seguito di ulteriori segnalazioni fatte pervenire da alcuni istituti professionali, ha proposto delle ipotesi di modifica da apportare all’Allegato “A” all’Accordo del 16.1.2012, condivise da questo Assessorato con nota prot. A00_162/n°1050 del 06.02.2012., così come di seguito riportato:

- *IISS di Gravina in Puglia (ITC + IPSIA): aggiungere la figura professionale di “Operatore di impianti termoidraulici”;*
- *IISS “Lanoce” di Maglie: aggiungere la figura professionale di “Operatore delle produzioni chimiche”.*

Si propone, pertanto, di apportare le integrazioni sopraindicate all’elenco degli istituti professionali -

Allegato “A” Accordo del 16.1.2012, tra la Regione Puglia e l’ Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, per la realizzazione nell’anno scolastico 2012/2013 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia.

“Sezione copertura finanziaria ai sensi della L.R. n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l’Assessore relatore propone l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore per il Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Servizio Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di apportare le integrazioni di cui in premessa all’elenco completo degli istituti professionali, parte integrante e sostanziale dell’Allegato “A” Accordo tra la Regione Puglia e l’ Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia del 16.1.2012, per la realizzazione nell’anno scolastico 2012/2013 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali statali della Regione Puglia;

- di approvare l'elenco completo di tali istituti, con la indicazione, in corrispondenza di ciascuno di essi, delle figure professionali relative alle qualifiche dei percorsi triennali di cui all'Accordo 29.4.2010, che potranno essere rilasciate, al termine del terzo anno, agli studenti che ne abbiano fatto richiesta all'atto dell'iscrizione alla prima classe per l'a.s. 2012/2013;

- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 327

Santeramo in Colle (BA) - Ex S.S. n. 171 “di Santeramo” ed ex SS n. 171 “di Cassano” - progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della variante esterna all’abitato di Santeramo in Colle. Lotto n. I-I e II stralcio. Rettifica di Autorizzazione Paesaggistica rilasciata ai sensi dell’art.146 del D.Lgs 42/2004 in deroga alle prescrizioni di base di cui alle NTA del PUTT/P (art. 5.07 NTA del PUTT/P) Proponente: ANAS.

L’Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l’art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell’aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturali (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L’attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell’intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all’art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L’attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria. A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all’istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l’esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell’attestazione deriva dagli esiti dell’istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure. La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

- La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004 e dell’art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.
 - l’art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell’Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:
- per opera regionale, viene concessa contestualmente all’approvazione del progetto;
 - per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell’Assessorato Regionale all’Urbanistica;
 - per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il

parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

- con DGR n. 2607 del 28/12/2009 è stato rilasciato al Comune di Santeramo in Colle (BA) il parere paesaggistico in deroga alle prescrizioni di base previste per gli ATD (art. 5.07 NTA del PUTT/P);
- con Determina n. 221 del 05/08/2010 il Servizio Assetto del Territorio, previo parere favorevole della competente Soprintendenza, rilasciava al Comune di Santeramo in Colle l'autorizzazione paesaggistica, reputando l'intervento di cui trattasi idoneo dal punto di vista paesaggistico per le seguenti motivazioni "l'intervento lambisce una zona boscata (Bosco della Parata) e per circa 2 km attraversa l'ambito del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e che non determina pregiudizio ai valori paesaggistici e ambientali dei predetti ambiti".
- Con istanza prot. CBA-0031381 del 26/09/2011 e acquisita al protocollo del Servizio Assetto del territorio al n° 7972 del 06/10/2011 la società ANAS SpA chiedeva che: "ad integrazione all'autorizzazione paesaggistica del 05/08/2010 venga precisato che l'intervento in questione, in luogo di 'lambisce' il bosco della Parata, piuttosto specifici che l'intervento attraversa una modesta porzione del Bosco per complessivi 630 mq siti all'interno dell'area di pertinenza dell'ATD del PUTT".

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto al riesame tecnico della domanda pervenuta e degli atti relativi, le cui conclusioni vengono sottoposte alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza.

CONSIDERATO CHE:

- il parere paesaggistico in deroga alle prescrizioni di base previste per gli ATD, rilasciato al Comune di Santeramo in Colle con DGR n. 2607 del 28/12/2009, per mero errore materiale non riportava che l'intervento in questione interessa l'area di pertinenza di un ATD Boschi e macchie, denominato "Bosco della Parata", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del

PUTT, e l'area di pertinenza di un ATD Bene naturalistico "Biotopo", denominato "Bosco della Parata", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT, rappresentando la sola interferenza dell'intervento con l'area annessa dei suddetti ATD;

- ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 l'ufficio preposto del Servizio Assetto del Territorio trasmetteva alla competente soprintendenza una Relazione tecnica illustrativa ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 redatta sulla scorta dell'istruttoria di cui alla suddetta DGR n. 2607 del 28/12/2009, non esplicitando l'interferenza dell'intervento con l'area di pertinenza dei suddetti ATD
- La soprintendenza con nota 5402 del 18/06/2010 rilasciava parere favorevole ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 per le seguenti motivazioni "l'intervento lambisce una zona boscata (Bosco della Parata) e per circa 2 km attraversa l'ambito del Parco Nazionale dell'Alta Murgia e che non determina pregiudizio ai valori paesaggistici e ambientali dei predetti ambiti"
- con Determina n. 221 del 05/08/2010 il Servizio Assetto del Territorio, sulla scorta e con le motivazioni riportate nel suddetto parere della soprintendenza, rilasciava al Comune di Santeramo in Colle l'autorizzazione paesaggistica;
- a seguito dell'istanza prot. CBA-0031381 del 26/09/2011 con cui la società ANAS SpA chiedeva che: "ad integrazione all'autorizzazione paesaggistica del 05/08/2010 venga precisato che l'intervento in questione, in luogo di 'lambisce' il bosco della Parata, piuttosto specifici che l'intervento attraversa una modesta porzione del Bosco per complessivi 630 mq siti all'interno dell'area di pertinenza dell'ATD del PUTT", l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 10767 del 20/12/2011, ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, richiesta di conferma o revisione del precedente parere favorevole espresso con nota prot. MBAC-SBAP-BA 5402 del 18/06/2010, alla luce dell'interferenza dell'intervento con l'area di pertinenza di un ATD Boschi e macchie, denominato "Bosco della

Parata”, e di un omonimo ATD Bene naturalistico “Biotopo”;

- la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha confermato, con nota prot. MBAC-SBAP-BA 637 del 16/01/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 735 del 18/01/2012, il parere favorevole espresso con nota prot. MBAC-SBAP-BA 5402 del 18/06/2010.

Premesso quanto innanzi, si ritiene di poter confermare il parere paesaggistico in deroga di cui all’art. 5.07 delle NTA del PUTT/P rilasciato con DGR n. 2607 del 28/12/2009 e l’Autorizzazione Paesaggistica rilasciata ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004 con Determina n. 221 del 05/08/2010 del Servizio Assetto del Territorio, in quanto l’intervento attraversa una modesta porzione di area di pertinenza del bosco e del biotopo denominato “Bosco della Parata” per complessivi 630 m2, non costituendo pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta la Rettifica della DGR n. 2607 del 28/12/2009 e la conferma del parere paesaggistico in deroga (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004, nei termini e per le motivazioni su esposte

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall’art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell’Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RETTIFICARE la DGR n. 2607 del 28/12/2009, specificando che l’intervento in questione interessa l’area di pertinenza di un ATD Boschi e macchie, denominato “Bosco della Parata”, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.10 delle NTA del PUTT, e l’area di pertinenza di un ATD Bene naturalistico “Biotopo”, denominato “Bosco della Parata”, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.11 delle NTA del PUTT.

DI CONFERMARE parere paesaggistico in deroga (art. 5.07 NTA del PUTT/P) per i lavori di realizzazione della variante esterna all’abitato di Santeramo in Colle. Lotto n. I - I e II stralcio, rilasciato con DGR n. 2607 del 28/12/2009, nei termini e per le motivazioni esposte in narrativa.

DI ATTRIBUIRE come previsto nelle NTA del PUTT/P a detto parere paesaggistico in deroga l’effetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi del art. 146 del D.Lgs 42/2004;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Santeramo in Colle (BA);
- all’ANAS SpA;
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 328

D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, comma 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico-scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XXVII).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli “enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro che le disposizioni in materia di

autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrano in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.lvo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009.

Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti “il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni”;
- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, “i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;
- infine, a norma dell'art. 7, comma 5: “ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico- edilizia; Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28 12 2010, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT, debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni (accessibile sia dal sito istituzionale www.regione.puglia.it - sezione DRAG/Pianificazione paesaggistica, che all'indirizzo www.sit.puglia.it -sezione Procedimenti Amministrativi).

CONSIDERATO CHE

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Con DGR 2766 del 14/12/2010 è stata attribuita, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, a far data dal 1 gennaio 2011, alla Provincia di Foggia, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega diretta ai sensi dell'art.7 della Lr 20/2009.

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Comuni delegati della Provincia di Bari

Comune	Provvedimento di delega
Alberobello	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Altamura	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bari	DGR n. 649 del 09 03 2010
Binetto	DGR n. 242 del 22 02 2011
Bitonto	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Cassano Murge	DGR 2193 del 04 10 2011
Castellana Grotte	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Conversano	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Corato	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Gioia del Colle	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Gravina in Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Grumo Appula	DGR n. 242 del 22 02 2011
Locorotondo	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Molfetta	DGR n. 327 del 10 02 2010
Monopoli	DGR n. 327 del 10 02 2010
Noci	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Noicattaro	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Polignano a Mare	DGR n. 327 del 10 02 2010

Putignano	DGR n. 1801 del 30 07 2010
Ruvo di Puglia	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Terlizzi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Sannicandro di Bari	DGR n. 242 del 22 02 2011
Santeramo in Colle	DGR 2193 del 04 10 2011
Toritto	DGR n. 242 del 22 02 2011

Comuni delegati della Provincia di Brindisi

Comune	Provvedimento di delega
Brindisi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Carovigno	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Ceglie Messapica	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Cisternino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Fasano	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Francavilla Fontana	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Mesagne	DGR n. 242 del 22 02 2011
Ostuni	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Oria	DGR n. 2351 del 27-10-2011.
San Michele Salentino	DGR n. 178 del 10 02 2011
San Vito dei Normanni	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Torchiarolo	DGR n. 178 del 10 02 2011
Villa Castelli	DGR n. 1866 del 06 09 2011

Comuni delegati della Provincia BAT

Comune	Provvedimento di delega
Andria	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Barletta	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bisceglie	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Canosa di Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Trani	DGR n. 1207 del 25 05 2010

Comuni delegati della Provincia di Foggia

Comune	Provvedimento di delega
Alberona	DGR 2193 del 04 10 2011
Apricena	DGR n. 841 del 23 03 2010
Biccari	DGR 2193 del 04 10 2011
Cagnano Varano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Carpino	DGR n. 178 del 10 02 2011
Castelluccio dei Sauri	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Castelluccio	
Valmaggiore	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Celle di San Vito	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Cerignola	DGR n. 649 del 09 03 2010

Faeto	DGR 2193 del 04 10 2011
Ischitella	DGR n. 178 del 10 02 2011
Isole Tremiti	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Lesina	DGR n. 841 del 23 03 2010
Manfredonia	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Mattinata	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Monte Sant'Angelo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Orsara di puglia	DGR n. 2946 del 29/12/2011
Peschici	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Poggio Imperiale	DGR n. 841 del 23 03 2010
Rodi Garganico	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Roseto Valfortore	DGR 2193 del 04 10 2011
San Giovanni Rotondo	DGR n. 327 del 10 02 2010
San Nicandro	
Garganico	DGR n. 1152 del 11 05 2010
San Severo	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Troia	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vico del Gargano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Vieste	DGR n. 1642 del 12 07 2010

Comuni delegati della Provincia di Taranto

Comune	Provvedimento di delega
Avetrana	DGR n. 841 del 23 03 2010
Castellaneta	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Crispiano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ginosa	DGR n. 327 del 10 02 2010
Laterza	DGR n. 649 del 09 03 2010
Leporano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Lizzano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Maruggio	DGR n. 841 del 23 03 2010
Massafra	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Manduria	DGR n. 4102 del 10 03 2011
Mottola	DGR n. 242 del 22 02 2011
Palagianò	DGR n. 178 del 10 02 2011
Palagianello	DGR n. 178 del 10 02 2011
Pulsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Sava	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Statte	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Taranto	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Torricella	DGR n. 841 del 23 03 2010

Comuni delegati della Provincia di Lecce

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Acquarica del Capo	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Alessano	DGR n. 841 del 23 03 2010

Alezio	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Alliste	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Andrano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Arnesano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Bagnolo del Salento	DGR n. 841 del 23 03 2010
Botrugno	DGR n. 649 del 09 03 2010
Calimera	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Campi Salentina	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Cannole	DGR n. 841 del 23 03 2010
Carmiano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Carpignano Salentino	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano dei Greci	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano del Capo	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Castro	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Collepasso	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Copertino	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Corigliano d'Otranto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Corsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cursi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cutrofiano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Diso	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gagliano del Capo	DGR n. 841 del 23 03 2010
Galatone	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gallipoli	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Giuggianello	DGR n. 649 del 09 03 2010
Giurdignano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Guagnano	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Lecce	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Leverano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Maglie	DGR n. 841 del 23 03 2010
Martano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Martignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Matino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melendugno	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Melissano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melpignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Miggiano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Minervino di Lecce	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Montesano Salentino	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Morciano di Leuca	DGR n. 841 del 23 03 2010
Muro Leccese	DGR 2193 del 04 10 2011
Nardò	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Nociiglia	DGR n. 649 del 09 03 2010
Novoli	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Ortelle	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Otranto	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Palmariggi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Patù	DGR n. 841 del 23 03 2010
Porto Cesareo	DGR n. 2960 del 28 12 2010

Presicce	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Racale	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ruffano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Salve	DGR n. 841 del 23 03 2010
San Cassiano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sanarica	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sannicola	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Santa Cesarea Terme	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Soletto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Specchia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Spongano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Squinzano	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Sternatia	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Supersano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Surano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Surbo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Taurisano	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Taviano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Tiggiano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Trepuzzi	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Tricase	DGR n. 649 del 09 03 2010
Tuglie	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Ugento	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Uggiano la Chiesa	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Veglie	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vernole	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Zollino	DGR n. 2588 del 30 11 2010

PREMESSO CHE:

ad oggi, sulla scorta della documentazione in atti trasmessa in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, il Comune di Martina Franca (TA) ha comunicato di essersi associato alla Commissione locale per il paesaggio dei comuni di Crispiano, Massafra e Statte (già delegati con DGR n. 1207 del 25 05 2010) e di garantire la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni.

In merito si è favorevolmente espressa la Cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009, nella seduta del 16 02 2012.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone alla Giunta di attribuire al comune di

Martina Franca (TA), la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, al comune di **Martina Franca (TA)**, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso PUTT/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento al Comune e alla provincia interessata nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 329

IACP di BARI - L.R. 20/2005 art. 13. DGR n. 215/2008 - Lavori di RE in Bitonto Traversa A. Messeni nn. 1-3 ex 1A-1B - Storno e rilocalizzazione in Triggiano - alla Via P. Nenni 6/8.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana,

Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce:

la Regione Puglia con la Legge Regionale n°20/2005 all' Art. 13, per il recupero di immobili residenziali in gestione agli II.AA.CC.PP mise a disposizione la somma di euro 63.000.000,00 che con delibera di G.R. n° 1084 del 18/07/2006 fu ripartita fra i vari II.AA.CC.PP, assegnando allo IACP di BARI la somma di euro 23.814.000,00, destinando il 50% al recupero di immobili residenziali e il rimanente 50% delle somme per il recupero immobili IACP a disposizione degli Istituti per partecipare ai Programmi PIRP;

con DGR n.1981/2006 a seguito proposta dello IACP, vennero localizzati gli interventi che si intendevano effettuare con la quota parte di fondi disponibili per il recupero, pari a euro 11.907.000,00, tra i quali figurava anche il cantiere di Bitonto Traversa A. Messeni nn.1-3 ex 1A-1B per la quale furono localizzati euro 162.000,00;

successivamente, su richiesta dello stesso IACP, con DGR n.215/2008 fu localizzata una parte dei fondi destinati all'istituto per partecipare ai Programmi PIRP, pari a euro 6.021.385,00, tra i quali figurava nuovamente l'intervento di Bitonto-Traversa A. Messeni, nn.1-3 ex 1A-1B, per la quale furono localizzati nuovamente euro 162.000,00.

A seguito di verifiche d'ufficio dalle quali veniva evidenziata la predetta situazione, con nota di questo Servizio prot.5393/11 si invitava lo IACP di Bari a localizzare la somma resasi disponibile;

con nota 40773/11 lo IACP di Bari ha comunicato che intende localizzare il finanziamento di euro 162.000,00 resosi disponibile per interventi di RE su alloggi di ERP nel Comune di Triggiano alla via P. Nenni nn.6-8, che necessitano di lavori urgenti e indifferibili;

per quanto su esposto si ritiene di poter condividere la richiesta formulata dallo IACP di BARI mediante lo storno dell'importo di euro 162.000,00 localizzato con DGR n. 215/2008 per lavori di RE in Bitonto Traversa A. Messeni nn.1-3 ex 1A-1B in favore dell'intervento di RE da realizzarsi nel Comune di Triggiano alla via P. Nenni nn.6-8.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 162.000,00 parte dei fondi di euro 63.000.000,00 impegnati con determina Dirigenziale n.506 del 12.12.2006 capitolo n.411030 " L.R. n.20/05 art.13 Interventi Regionali in materia di Edilizia Residenziale - Trasferimento fondi agli IACP per recupero di immobili residenziali"

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- **di stornare** l'importo di euro 162.000,00 localizzato con DGR n. 215/2008 per lavori di RE in Bitonto Traversa A. Messeni nn.1-3 ex 1A-1B;
- **di localizzare** la somma di euro 162.000,00 per l'intervento di RE da realizzarsi nel Comune di Triggiano alla via P. Nenni nn. 6-8;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere

dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, di cui si dispone la pubblicazione integrale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 330

Comune di PRESICCE. Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ex art. 21 della L.R. n. 56/80.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Presicce (LE), dotato di PRG approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n.847 del 10.03.1997, con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 09.02.2009 ha adottato la variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico avente ad oggetto “Adozione variante al piano particolareggiato del Centro Storico in variante al PRG ai sensi del comma 14 dell’art. 21 della L.R. 56/80”.

Gli atti di detta variante, trasmessa con nota protocollo n.5184 del 25.05.09, risultano costituiti dalla seguente documentazione:

- copia della Delibera di C.C. n.5 del 09/02/2009 di adozione della variante;
- copia della Delibera di C.C. n.22 del 14/05/2009 di esame e controdeduzioni alle osservazioni;
- copia dell'unica osservazione pervenuta;
- copia della relazione all'osservazione redatta dall'UTC;
- duplice copia delle tavole:
 - Tav. 1 - Perimetrazione del Centro Storico ed individuazione degli isolati; Tav.2 - Altezza

degli edifici;

- Tav. 3 - Destinazione d'uso degli edifici; Tav.4 - Tipo di degrado degli edifici;
- Tav. 5 - Elementi di particolare interesse e complementi di arredo;
- Tav. 6 - Progetto-Usi del suolo e dell'edificato;
- Tav. 7 - Progetto-Tipi e caratteristiche dell'edificazione;
- Tav.8 - Progetto-Aree minime di intervento “A.M.I.”
- Tav. 9 - Raffronto tra i vecchi strumenti urbanistici e la variante al piano particolareggiato del Centro Storico;
- Tav. 10 - Progetto-Tavola sinottica;
- All. A - Relazione Tecnica Illustrativa;
- All. B - Schede di rilevamento (in formato digitale);
- All. C - Piano finanziario
- All. D - Abaco degli interventi e degli elementi;
- All. E - Norme tecniche di attuazione e modulistica.

Il Comune di Presicce, in ordine all'unica osservazione prodotta nei termini di legge, ha adottato le proprie determinazioni con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 14.05.2009 avente ad oggetto “Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al PRG. Esame e controdeduzioni alle osservazioni art.16, comma 6 della L.R. 56/80”.

Successivamente il Comune di Presicce con nota prot. n. 3948 del 04/05/2010 e nota prot. n.5856 del 07.07.10 ha provveduto ad inviare la seguente ulteriore documentazione:

- Norme tecniche di attuazione vigenti;
- Tavola 9 corretta - Raffronto tra vecchi strumenti urbanistici e la variante al P.P.C.S.;
- Tav. 10 corretta - Progetto - Tavola sinottica.

In riferimento alla documentazione acquisita si evidenzia che gli elaborati grafici (Tavola 9 corretta e Tav.10 corretta) devono intendersi quali elaborati di studio e/o di chiarimento ed in alcun modo possono essere ritenuti quali elaborati sostitutivi di quelli adottati e trasmessi con prot. n. 5184 del 25.05.09.

La variante, così come proposta, riguarda sia il P.R.G. vigente che il P.P. vigente; nello specifico:

1. P.R.G.:

per quanto riguarda il P.R.G. la proposta consiste nella modifica del perimetro della “Zona Territoriale Omogenea di tipo A”, ed in particolare comporta lo stralcio di due aree ritenute prive di interesse storico-culturale, poste ai margini dell’edificato del centro storico e già classificate quali “Zone B1”; ancorché comunque ricomprese nel perimetro del vigente Piano Particolareggiato del Centro Storico;

2. P.P.:

per quanto riguarda il P.P. la proposta consiste nella riformulazione dell’intero corpo normativo che modifica sostanzialmente gli interventi consentiti in funzione delle caratteristiche dell’edificato, incrementando le tipologie di intervento che da sei (A1, A2, A3, A4, A5, A6) diventano otto (A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8), tra cui:

- l’incremento di superfici residenziali, per le tipologie A3-A4-A5 (art.2.5a e 2.5b), attraverso la possibilità di adeguare le strutture esistenti con ambienti di servizio quali cucina, bagno, centrale termica, scala di collegamento coperta;
- l’incremento di superfici residenziali, per la tipologia A6 (art.2.5c), dato dalla possibilità di sopraelevare i piani terra al fine di completare le quinte prospettiche;
- l’introduzione delle tipologie A7 ed A8 (art.2.6) che individuano edifici in contrasto con l’ambiente per cui la variante prescrive la demolizione e la ricostruzione o meno con elementi consoni alle tipologie costruttive del centro storico;
- la eliminazione della previsione di alcuni percorsi pedonali ritenuti, ormai, del tutto superflui;
- la eliminazione della previsione di acquisire al patrimonio comunale di superfici da destinare alla realizzazione di spazi verdi e attività socio culturali mediante le procedure espropriative.

La Variante di cui trattasi è stata oggetto di apposita relazione istruttoria n. 26 del 26/10/2010 da parte del Servizio Urbanistica Regionale nei termini di seguito riportati (stralcio):

“.....”

.....omissis....

1. **Variante P.R.G.:** (procedimento ex art. 16 L.R. n. 56/89)

si ritiene di poter condividere la proposta di modifica al perimetro della “Zona Territoriale Omogenea di tipo A”, limitatamente alla sola area prospiciente via della Repubblica; per quel che riguarda l’area ubicata in via Cesare Battisti si ritiene di non condividere la proposta in quanto la quinta urbana appare attualmente interessata da edifici che hanno conservato la tipologia di tipo tradizionale;

2. **Variante P.P.:** (procedimento ex art. 21 L.R. n. 56/80)

fermo restando la esclusiva competenza del CUR, si ritiene opportuno evidenziare talune problematiche che nell’ambito dell’operata istruttoria sono apparse più significative in relazione agli aspetti di carattere urbanistico generali:

- riguardo agli elaborati progettuali si evidenzia che gli stessi debbano essere più propriamente indicati come sostitutivi delle TAVV dal n. 1 al n. 20 e non già dalla n. 1 alla n. 40;
- riguardo alla TAV.6 si rileva che nella stessa non sono espressamente elencati e/o evidenziati gli edifici riportati nella precedente TAV 16 dell’originario PPCS, nonché gli edifici indicati nella nota prot. n. 20502 del 2001 della Soprintendenza della Puglia, contenente prescrizioni al precedente P.P.C.S.;
- riguardo alla proposta di modifica contenuta nell’art. 2.5c (tipologia di intervento “A6”), che consentirebbe la possibilità di sopraelevare, si rileva che gli edifici indicati sono spesso ubicati in prossimità di piazze, vie di interesse storico e/o adiacenti ad edifici classificati come “Edifici di valore storico-monumentale”. “.....”

Successivamente gli atti sono stati sottoposti all’esame del Comitato Urbanistico Regionale che con proprio parere n. 27/2011 del 22/09/2010 si è espresso nei seguenti termini:

“.....”

.....omissis....

Considerazioni:

In premessa si ritiene, applicando il principio della economia dei procedimenti amministrativi,

per il combinato disposto degli artt. 16 e 21 della L.R. 56/80, di procedere all'esame della Variante al PP contestualmente con la Variante al PRG.

Si condividono altresì i principi ispiratori della Variante al Piano Particolareggiato, in quanto la salvaguardia dell'immagine storica di una città, non deve attuarsi attraverso regole molto rigide che conducono spesso ad uniformare e congelare il costruito, di fatto rendendo difficile la possibilità di intervento, privando i proprietari della libertà di adeguare convenientemente gli spazi privati altrimenti non abitabili in quanto non conformati al vivere moderno.

Nel merito, visto la relazione istruttoria del SUR, la documentazione trasmessa con la prima istanza, nonché le successive integrazioni, si propone parere favorevole alla Variante, ai sensi dell'art.16 e dell'art.21 della L.R. 56/80, al PPCS del Comune di Presicce, in Variante al PRG, alle seguenti condizioni:

- Riguardo alla proposta di modifica della perimetrazione della Zona Territoriale Omogenea "A" in Variante al PRG ex art.16 L.R. 56/80, con passaggio di alcuni immobili da Zona A a Zona B1, si ritiene condivisibile la stessa ripermetrazione, limitatamente alla sola area prospiciente via della Repubblica; la quinta urbana di via Cesare Battisti risulta invece interessata da edifici di interesse storico e pertanto per la stessa si riconferma l'attuale classificazione come Zona A.
- La possibilità di sopraelevare degli edifici a piano terra è consentita, tranne nei casi ove gli stessi siano posti in prossimità di piazze e vie di interesse storico e quando siano posti in adiacenza ad edifici di valore storico-monumentale.
- E' necessaria l'acquisizione in atti, anche in formato cartaceo, degli elaborati del rilievo fotografico (fornito solo in formato digitale).
- E' necessaria l'acquisizione in atti dei profili prospettici, in scala 1:200, aggiornati sulla base della Variante proposta.

In merito infine alla verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06, visto quanto dichiarato nella relazione integrativa dal progettista, circa la modesta consistenza dell'intervento complessivo tale da non presentare effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (comma 3 dell'art.6 del D.Lgs. 152/06), si ritiene

comunque necessario specifico accertamento da parte del Comune di Presicce, con interessamento del competente Ufficio Regionale VIA-VAS, circa la eventuale ricorrenza della verifica di assoggettabilità a VAS del provvedimento di pianificazione in oggetto."''

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

ai sensi dell'art.16 e dell'art.21 della LR n.56/1980, nei termini e con le puntualizzazioni e prescrizioni innanzi riportate e facendo propria la relazione istruttoria SUR n.26 del 26/10/2010 (allegata).

Sono infine fatti salvi i pareri e le prescrizioni complessivamente espresse, o ancora da acquisire, in ordine ai vincoli presenti sul territorio in questione (ancorchè non evidenziati in atti), ferma restando la competenza e responsabilità dell'Ufficio Tecnico Comunale, in ordine all'accertamento del puntuale rispetto delle norme, indici e parametri della strumentazione urbanistica generale vigente per la zona in questione e della disciplina di legge e di regolamento vigenti in materia, nonché del recepimento negli atti e della pratica applicazione in sede esecutiva delle puntualizzazioni e prescrizioni complessive in precedenza richiamate. "''''''

Osservazioni

Circa la unica osservazione proposta dalla ditta "Coccoli Giuseppe", il Comune di Presicce con la Del. di C.C. n. 22 del 14.05.2009 si è determinato nel senso di un "parziale accoglimento".

Nel merito di detta osservazione, sulla base di quanto puntualmente riportato nella narrativa della deliberazione consiliare, si ritiene di poter condividere le determinazioni comunali.

Sulla scorta di quanto innanzi rappresentato, si propone alla Giunta l'approvazione della variante al P.R.G. del Comune di Presicce, di cui alla Del. di C.C. n. 5 del 09.02.2009, nei termini del parere del C.U.R. n. 27/2011, qui in toto condiviso, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento alle modifiche introdotte d'ufficio ad esito dell'esame della variante in parola da parte del SUR e del CUR.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale

così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE, la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

DI APPROVARE, di conseguenza, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 e per le motivazioni di cui alla relazione nelle premesse, la variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ex art.21 della L.R. n. 56/80 al P.R.G. del Comune di Presicce (LE) adottata con la Deliberazione di C.C. n. 5 del 09.02.2009, in conformità alle risultanze di cui al parere del Comitato Urbanistico Regionale n. 27/2011, qui in toto condiviso e parte integrante del presente provvedimento;

DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980, al Consiglio Comunale di Presicce specifico provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento alle modifiche introdotte d'ufficio ad esito dell'esame della variante in parola da parte del SUR e del CUR.

DI DEMANDARE al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Presicce (LE);

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO
Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana
Comitato Urbanistico Regionale

SEGRETERIA (clo Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

ADUNANZA DEL 22/09/2011

COMPONENTI N.21

PRESENTI N.15

PARERE N.27/2011

oggetto: **PRESICCE (LE)** – Variante al PRG per variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico. DCC n.5/2009 e n.22/2009.

IL COMITATO

VISTI gli atti tecnici ed amministrativi della Variante in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 ed all'art.21 della LR 31/05/80 n.56;

VISTA la relazione istruttoria del SUR n.26 del 26/10/2010 (allegata);

UDITO il relatore Arch. Pasquale Antonio CASIERI, giusta propria relazione di seguito riportata;

“Va detto in via preliminare che il Comune di Presicce è dotato di PRG adeguato alla L.R. 56/80, approvato con Delibera di G.R. n.847 del 10.03.1997.

Risulta inoltre dotato di Piano Particolareggiato per il Centro Storico approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.9/2003 (Parere CUR n.3/2003).

La Variante proposta riguarda sia la perimetrazione del PRG e del Piano Particolareggiato vigenti, come anche interessa la parte normativa del Piano Particolareggiato stesso.

Dopo un primo esame dell'argomento nella seduta del 02.12.2010, si ravvisava la necessità di acquisire ulteriori chiarimenti in merito agli elaborati ed ai contenuti tecnici del piano in esame, e, pertanto, si invitavano i rappresentanti tecnici comunali.

Nella seduta del 16.12.2010, a seguito della audizione dei tecnici comunale nonché del progettista della Variante al Piano in esame, il CUR riteneva necessario richiedere integrazione agli elaborati, in grado di specificare i contenuti della proposta, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- chiarimenti in merito agli elaborati rapportati alle previsioni del previgente strumentazione urbanistica generale e particolareggiata per il centro storico, con particolare riferimento alle proposte di variante al PRG sia per la modifica della perimetrazione che per la modifica delle

aree all'interno della perimetrazione già destinate a servizi nel pregresso PP, con ricognizioni dello stato di fatto fisico-giuridico degli immobili interessati, nonché di specifiche motivazioni per le varianti apportate;

- necessità di verifica degli standard di riferimento relativamente al carico insediativo ipotizzato;
- ulteriori accertamenti circa la ricorrenza della verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06 del piano in esame.

In data 01.02.2011, a seguito di nota del SUR, il Comune di Presicce trasmetteva, come integrazione agli atti già depositati, una relazione tesa a chiarire i rilievi sopra richiamati nella seduta del 16.12.2010.

Nella seduta del 07.04.2011, si esaminavano nel merito le integrazioni depositate, rilevando la persistenza di carenze di documentazione e pertanto la necessità dell'acquisizione dei seguenti specifici elaborati esplicativi:

- tavola grafica con indicazione degli edifici di cui alla tavola 16 del PPCS vigente, nonché degli edifici indicati dalla nota della Soprintendenza ai Beni Culturali;
- rilievi fotografici sia delle quinte murarie in corrispondenza delle vie e piazze di interesse storico, sia degli edifici indicati dalla nota della Soprintendenza ai Beni Culturali;
- profili prospettici in scala opportuna (1:200), in aggiornamento a quelli allegati all'originario PPCS.

A seguito di nuova nota del SUR del 03.05.2011, il Comune di Presicce con nota del 13.07.2011 ha trasmesso nuova integrazione consistente nel rilievo fotografico, trasmesso in formato digitale, oltre a controdeduzioni in merito alle altre richieste.

Esame della Variante:

Sostanzialmente le modifiche apportate con la proposta di Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico, in Variante al PRG del Comune di Presicce ex artt. 16 e 21 L.R. 56/80, riguardano:

1. Modifica della perimetrazione sia del Piano Particolareggiato che della Zona Territoriale Omogenea "A" in Variante al PRG ex art.16 L.R. 56/80, con passaggio per alcune parti da Zona A a Zona B1, con riferimento a fabbricati edificati a partire dalla seconda metà del XX secolo, e pertanto privi di qualsiasi interesse storico, artistico e architettonico; in particolare si tratta dello stralcio di aree poste ai margini dell'edificato del centro storico, in parte già classificate come zone B1, ancorchè comunque ricomprese nel perimetro P.P. del centro storico, ma che non presentano alcuna omogeneità con la restante zona "A" e con tutto il centro storico.
2. Riformulazione delle norme con modifica degli interventi consentiti in funzione delle caratteristiche dell'edificato, incrementando le tipologie d'intervento che da sei (A1, A2, A3, A4, A5, A6) diventano otto (A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8).
3. In particolare, le norme introducono le tipologie A7 e A8 che individuano edifici in contrasto con il contesto prevedendone rispettivamente la demolizione e la ricostruzione o meno con elementi consoni alla tipologia costruttiva tipica del centro storico.
4. Possibilità di incremento delle superfici residenziali, per le tipologie A3-A4-A5, attraverso la possibilità di adeguamenti delle strutture esistenti con l'aggiunta degli ambienti di servizio necessari al vivere quotidiano.
5. Possibilità di ampliare gli edifici a piano terra, per la tipologia A6, con edificazioni in primo piano in sopraelevazione completando la quinta muraria prospettica.

6. Ridimensionamento del numero degli immobili e delle aree da acquisire al patrimonio comunale, individuando quelle che si ritiene poter essere portate a compimento ed eliminando alcuni vincoli di esproprio. In particolare ci si riferisce all'eliminazione di alcuni percorsi pedonali previsti nell'ambito del pregresso P.P., oltre all'eliminazione di alcuni parcheggi, piazze e spazi pubblici, con conseguente esproprio di aree e fabbricati, di orti e giardini privati, la cui eventuale acquisizione sarebbe risultata molto onerosa per l'Ente a fronte di vantaggi trascurabili data la presenza di percorsi pedonali alternativi.

Considerazioni:

In premessa si ritiene, applicando il principio della economia dei procedimenti amministrativi, per il combinato disposto degli artt. 16 e 21 della L.R. 56/80, di procedere all'esame della Variante al PP contestualmente con la Variante al PRG.

Si condividono altresì i principi ispiratori della Variante al Piano Particolareggiato, in quanto la salvaguardia dell'immagine storica di una città, non deve attuarsi attraverso regole molto rigide che conducono spesso ad uniformare e congelare il costruito, di fatto rendendo difficile la possibilità di intervento, privando i proprietari della libertà di adeguare convenientemente gli spazi privati altrimenti non abitabili in quanto non conformati al vivere moderno.

Nel merito, visto la relazione istruttoria del SUR, la documentazione trasmessa con la prima istanza, nonché le successive integrazioni, si propone parere favorevole alla Variante, ai sensi dell'art.16 e dell'art.21 della L.R. 56/80, al PPCS del Comune di Presicce, in Variante al PRG, alle seguenti condizioni:

- Riguardo alla proposta di modifica della perimetrazione della Zona Territoriale Omogenea "A" in Variante al PRG ex art.16 L.R. 56/80, con passaggio di alcuni immobili da Zona A a Zona B1, si ritiene condivisibile la stessa ripermetrazione, limitatamente alla sola area prospiciente via della Repubblica; la quinta urbana di via Cesare Battisti risulta invece interessata da edifici di interesse storico e pertanto per la stessa si riconferma l'attuale classificazione come Zona A.
- La possibilità di sopraelevare degli edifici a piano terra è consentita, tranne nei casi ove gli stessi siano posti in prossimità di piazze e vie di interesse storico e quando siano posti in adiacenza ad edifici di valore storico-monumentale.
- E' necessaria l'acquisizione in atti, anche in formato cartaceo, degli elaborati del rilievo fotografico (fornito solo in formato digitale).
- E' necessaria l'acquisizione in atti dei profili prospettici, in scala 1:200, aggiornati sulla base della Variante proposta.

In merito infine alla verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06, visto quanto dichiarato nella relazione integrativa dal progettista, circa la modesta consistenza dell'intervento complessivo tale da non presentare effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (comma 3 dell'art.6 del D.Lgs. 152/06), si ritiene comunque necessario specifico accertamento da parte del Comune di Presicce, con interessamento del competente Ufficio Regionale VIA-VAS, circa la eventuale ricorrenza della verifica di assoggettabilità a VAS del provvedimento di pianificazione in oggetto."''

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

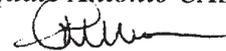
ai sensi dell'art.16 e dell'art.21 della LR n.56/1980, nei termini e con le puntualizzazioni e prescrizioni innanzi riportate e facendo propria la relazione istruttoria SUR n.26 del 26/10/2010 (allegata).

Sono infine fatti salvi i pareri e le prescrizioni complessivamente espresse, o ancora da acquisire, in ordine ai vincoli presenti sul territorio in questione (ancorchè non evidenziati in atti). ferma restando la competenza e responsabilità dell'Ufficio Tecnico Comunale, in ordine all'accertamento del puntuale rispetto delle norme, indici e parametri della strumentazione urbanistica generale vigente per la zona in questione e della disciplina di legge e di regolamento vigenti in materia, nonchè del recepimento negli atti e della pratica applicazione in sede esecutiva delle puntualizzazioni e prescrizioni complessive in precedenza richiamate.

IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)



IL RELATORE
(Arch. Pasquale Antonio CASIERI)



IL PRESIDENTE - ASSESSORE
(Prof. Angela BARBANENTE)





REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana
Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio

Servizio Urbanistico Regionale
UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

N. 25 del 26 OTT. 2010

Oggetto: Comune di Presicce (LE). Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ex art.21 della L.R. n. 56/80.

Il Comune di Presicce (LE) è dotato di PRG approvato definitivamente con Delibera di Giunta Regionale n.847 del 10.03.1997. Con Delibera di Consiglio Comunale n.9 del 20/03/2003 il Comune di Presicce ha approvato il Piano Particolareggiato del Centro Storico adeguandolo alle prescrizioni del parere n.3/2003 del CUR.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 09.02.2009 il Comune ha adottato una variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico avente ad oggetto "Adozione variante al piano particolareggiato del Centro Storico in variante al PRG ai sensi del comma 14 dell'art. 21 della L.R. 56/80".

Successivamente, con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 14.05.2009 avente ad oggetto "Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al PRG. Esame e controdeduzioni alle osservazioni art.16, comma 6 della L.R. 56/80" il Comune ha esaminato l'unica osservazione pervenuta nei termini di legge.

Con nota protocollo n.5184 del 25.05.09 acquisita al prot. n.6730 del 22.06.09 dello scrivente Servizio, sono stati trasmessi i seguenti atti:

- copia della Delibera di C.C. n.5 del 09/02/2009 di adozione della variante;
- copia della Delibera di C.C. n.22 del 14/05/2009 di esame e controdeduzioni alle osservazioni;
- copia dell'unica osservazione pervenuta;
- copia della relazione all'osservazione redatta dall'UTC;
- duplice copia delle tavole:
 - Tav.1 – Perimetrazione del Centro Storico ed individuazione degli isolati;
 - Tav.2 – Altezza degli edifici;
 - Tav.3 – Destinazione d'uso degli edifici;
 - Tav.4 - Tipo di degrado degli edifici;
 - Tav.5 – Elementi di particolare interesse e complementi di arredo;
 - Tav.6 – Progetto-Uso del suolo e dell'edificato;
 - Tav.7 - Progetto-Tipi e caratteristiche dell'edificazione;
 - Tav.8 - Progetto-Aree minime di intervento "A.M.I."

- Tav.9 - Raffronto tra i vecchi strumenti urbanistici e la variante al piano particolareggiato del Centro Storico;
- Tav.10 – Progetto-Tavola sinottica;
- All. A – Relazione Tecnica Illustrativa;
- All. B – Schede di rilevamento (in formato digitale);
- All. C – Piano finanziario
- All. D – Abaco degli interventi e degli elementi;
- All. E – Norme tecniche di attuazione e modulistica.

Con successive note il Comune di Presicce a seguito della avvenuta partecipazione al procedimento ha provveduto ad inviare la relazione di calcolo delle superfici e dei volumi, giusta nota prot. n. 3948 del 04/05/2010, nonché, giusta nota prot. n.5856 del 07.07.10, ha trasmessi la seguente documentazione :

- Norme tecniche di attuazione vigenti;
- Tavola 9 corretta – Raffronto tra vecchi strumenti urbanistici e la variante al P.P.C.S.;
- Tav.10 corretta – Progetto – Tavola sinottica.

Circa la documentazione acquisita si evidenzia che gli elaborati grafici (Tavola 9 corretta e Tav.10 corretta) sono da intendersi quali elaborati di studio e/o di chiarimento ed in alcun modo possono essere ritenuti quali elaborati sostitutivi di quelli adottati e trasmessi con prot. n. 5184 del 25.05.09.

In via preliminare si rappresenta che le modifiche introdotte dalla proposta di variante riguardano sia il P.R.G. vigente che il P.P. vigente ed in particolare :

1. **P.R.G.:**

per quanto riguarda il P.R.G. la proposta consiste nella modifica del perimetro della "Zona Territoriale Omogenea di tipo A", ed in particolare comporta lo stralcio di due aree ritenute prive di interesse storico-culturale, poste ai margini dell'edificato del centro storico e già classificate quali "Zone B1"; ancorché comunque ricomprese nel perimetro del Piano Particolareggiato del Centro Storico;

2. **P.P.:**

per quanto riguarda il P.P. la proposta consiste nella riformulazione dell'intero corpo normativo che modifica sostanzialmente gli interventi consentiti in funzione delle caratteristiche dell'edificato, incrementando le tipologie di intervento che da sei (A1, A2, A3, A4, A5, A6) diventano otto (A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8), tra cui:

- l'incremento di superfici residenziali, per le tipologie A3-A4-A5 (art.2.5a e 2.5b), attraverso la possibilità di adeguare le strutture esistenti con ambienti di servizio quali cucina, bagno, centrale termica, scala di collegamento coperta;
- l'incremento di superfici residenziali, per la tipologia A6 (art.2.5c) , dato dalla possibilità di sopraelevare i piani terra al fine di completare le quinte prospettiche;
- l'introduzione delle tipologie A7 ed A8 (art.2.6) che individuano edifici in contrasto con l'ambiente per cui la variante prescrive la demolizione e la ricostruzione o meno con elementi consoni alle tipologie costruttive del centro storico;
- la eliminazione della previsione di alcuni percorsi pedonali ritenuti, ormai, del tutto superflui;
- la eliminazione della previsione di acquisire al patrimonio comunale di superfici da destinare alla realizzazione di spazi verdi e attività socio culturali mediante le procedure espropriative;

In proposito, fermo restando che le modifiche proposte non incidono sui criteri informativi del P.R.G. vigente, e pure in considerazione che le stesse non riguardano l'adeguamento del P.R.G. alle disposizioni del D.M. n. 1444/68, si ritiene, in ossequio al principio della economia dei procedimenti amministrativi, di dover procedere alla istruttoria della variante proposta per gli aspetti di variante urbanistica, essendosi in ogni caso adempiuto da parte del Comune di Presicce agli adempimenti previsti dal combinato disposto dell'art. 16 e 21 della L.R. n. 56/80.

Posto quanto sopra, in riferimento alla proposta di modifica apportata dal Consiglio Comunale di Presicce, si rappresenta quanto segue :

1. **Variante P.R.G.** : (procedimento ex art. 16 L.R. n. 56/89)
 - si ritiene di poter condividere la proposta di modifica al perimetro della "Zona Territoriale Omogenea di tipo A", limitatamente alla sola area prospiciente via della Repubblica; per quel che riguarda l'area ubicata in via Cesare Battisti si ritiene di non condividere la proposta in quanto la quinta urbana appare attualmente interessata da edifici che hanno conservato la tipologia di tipo tradizionale;

2. **Variante P.P.** : (procedimento ex art. 21 L.R. n. 56/80)

fermo restando la esclusiva competenza del CUR, si ritiene opportuno evidenziare talune problematiche che nell'ambito dell'operata istruttoria sono apparse più significative in relazione agli aspetti di carattere urbanistico generali :

 - riguardo agli elaborati progettuali si evidenzia che gli stessi debbano essere più propriamente indicati come sostitutivi delle TAVV dal n. 1 al n. 20 e non già dalla n. 1 alla n. 40;
 - riguardo alla TAV.6 si rileva che nella stessa non sono espressamente elencati e/o evidenziati gli edifici riportati nella precedente TAV 16 dell'originario PPCS, nonché gli edifici indicati nella nota prot. n. 20502 del 2001 della Soprintendenza della Puglia, contenente prescrizioni al precedente P.P.C.S.;
 - riguardo alla proposta di modifica contenuta nell'art. 2.5c (tipologia di intervento "A6"), che consentirebbe la possibilità di sopraelevare, si rileva che gli edifici indicati sono spesso ubicati in prossimità di piazze, vie di interesse storico e/o adiacenti ad edifici classificati come "Edifici di valore storico-monumentale".

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

Il Dirigente Ufficio II
(arch. Fernando di Trani)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 331

COMUNE DI SPONGANO (LE) - Variante P.d.F. Ottemperanza Sentenza T.A.R. Puglia - Lecce n. 3096 del 28.10.2008. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Spongano (Le), dotato di P.d.F., approvato con le Deliberazioni di G.R. n. 5532 del 13.07.1981 e n. 4612 del 29.04.1982, in ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia/Sez. Le n. 3096/08, con Delibera di C.C. n. 35 del 22.12.2008 ha adottato una variante relativa alla “Riquilificazione urbanistica” di una area già tipizzata nel PdF vigente quale “Area per Attrezzature Pubbliche”.

La documentazione inviata consiste in:

- 1) Copia della Del. di C.C. n. 35 del 22.12.2008 in uno a:
 - a) Copia del parere del “Responsabile del Servizio
 - b) Copia Stralcio fotogrammetrico (situazione attuale)
 - c) Copia Stralcio fotogrammetrico (situazione modificata)
 - d) Stralcio P.d.F. vigente e) Stralcio N.T.A. vigenti
 - f) Copia ricorso TAR/Puglia Sig.ra Rini Maria
 - g) Copia Sentenza TAR/Puglia n. 3096/08

La Del. di C.C. n. 35/2008, giusta quanto rappresentato nella narrativa della successiva Del. di C.C. n. 13/2009, risulta essere stata pubblicata ai sensi e nei termini previsti dall'art. 16 della L.R. n. 56/80.

La proposta di variante, consistente nella riquilificazione di un ambito territoriale compreso nella parte della “città consolidata”, in particolare riguarda:

- l'area di proprietà della Sig.ra RINI MARIA, censita in catasto al fg. 4 p.lle 1040 e 1042, estesa per complessivi mq **1.227,00**, e tipizzata nel P.d.F. vigente quale zona per “Attrezzature di

progetto”, nello specifico contrassegnata con la simbologia indicativa di “Poste e Telegrafi”;

e comporta:

- la destinazione a “Verde Pubblico” per mq. **414,00** (pari al 33,74%)
- la destinazione quale “Zona B2” per mq. **813,00** (pari al 66,26%)
- la utilizzazione di un Indice di Fabbricabilità Territoriale pari a: **Ift = mc/mq 2,81**

In relazione a quanto sopra la Giunta Regionale con Delibera n. 1813 del 02-08-2011, ha provveduto alla approvazione della variante alle seguenti condizioni:

- la superficie della nuova “Zona B2” sia ubicata in stretta continuità dello “isolato n. 8 del P.R.G.
- il numero dei piani f.t. sia pari a **max 2 piani + seminterrato**, così come, peraltro, previsto dalla “tabella dei tipi edilizi” allegata alle N.T.A. vigenti
- il manufatto edilizio di nuova realizzazione, fermo restando le disposizioni relative alla distanza minima dal filo stradale, dovrà essere ubicato in modo prospiciente la via Moro nonché posto in allineamento con i manufatti esistenti
- la superficie destinata a “Standard Urbanistici”, ex art. 3 del D.M. n. 1444/68, dovrà avere una superficie minima pari a mq. **684,00** (38ab x 18mq/ab), anziché mq 414,00, e per la stessa dovrà essere prevista in apposita convenzione la cessione gratuita a favore del Comune di Spongano
- la superficie destinata a “Standard Urbanistici” dovrà essere individuata al fine di consentire la formazione di un'area migliore fruizione pubblica, ovvero in ampliamento di “Largo Pozzolongo”

Per dette prescrizioni, ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/80, la Giunta Regionale ha richiesto specifico provvedimento comunale di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980.

Successivamente il Comune di Spongano con Del. di C.C. n. 15 del 27-09-2011 ha recepito le prescrizioni regionali contenute nella Delibera di G.R. n. 1813 del 02-08-2011 provvedendo altresì alla riapprovazione della variante in questione con le condizioni richiamate nella stessa deliberazione d. G.R. n. 1813 del 2 agosto 2011.

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone di approvare la variante adottata dal Comune di Spongano giusta Del. di C.C. n. 35 del 22.12.2008 così come modificata con Del di C.C. n. n. 15 del 27-09-2011 in adeguamento alle prescrizioni regionali innanzi riportate.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE IN VIA DEFINITIVA, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al PdF del Comune di Spongano, adottata con Delibera di C.C. n. 35 del 22.12.2008, così come modificata con la Del. di C.C. n. 15 del 27-09-2011 in adeguamento alle prescrizioni regionali di cui alla Del. di G.R. n. 1813 del 02-08-2011

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di

Spongano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 332

Decreto 7 Ottobre 2011 "Programma per l'auto-sufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2011"; Gazzetta Ufficiale - serie generale n. 271 del 21 novembre 2011 - Recepimento.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo

28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della Salute "Programma annuale autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2011" (Rep. Atti n. 187/CSR del 22 settembre 2011), convertito in Decreto 7 ottobre 2011 (Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 271 del 21 novembre 2011).

Gli accordi/intese, una volta recepiti, ai fini di un'ampia pubblicizzazione e dell'accesso da parte delle strutture del SSR per la loro conoscenza ed attuazione, previa pubblicazione sul BURP, devono essere immessi sui siti internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it) e dell'A.Re.S. (www.are-spuglia.it).

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori generali delle ASL, delle Aziende ospedaliere e degli IRCCS.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire il seguente Accordo Stato Regioni: "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto

legislativo 28 agosto 1997, n.281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della Salute "Programma annuale autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2011" (Rep. Atti n. 187/CSR del 22 settembre 2011) convertito in Decreto 7 ottobre 2011 (Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 271 del 21 novembre 2011);

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L. R. n. 13/94;
3. di disporre l'inserimento del predetto accordo nei siti internet della regione Puglia e dell'A.Re.S.;
4. di notificare il presente atto, a cura del Settore PAOS, ai Direttori generali delle ASL, Aziende ospedaliere ed IRCCS;
5. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 333

Accordo Stato - Regioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano su "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali (Rep. Atti n. 206/CSR del 13 ottobre 2011)" - Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 285 del 7 dicembre 2011 - Recepimento.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio n°3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue.

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato - Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

L'Accordo sottoscritto in data 13 ottobre 2011 tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha definito le caratteristiche e le funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali (Rep. Atti n. 206/CSR del 13 ottobre 2011)" - Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 285 del 7 dicembre 2011.

L'attuazione di tale Accordo è effettuato nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Occorre, pertanto, recepire l'Accordo di cui trattasi nei limiti previsti e senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza regionale.

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori generali delle ASL, delle Aziende ospedaliere e degli IRCCS.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente dell'Ufficio
Vito Parisi

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di recepire il seguente Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: "Caratteristiche e funzioni delle Strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali (Rep. Atti n. 206/CSR del 13 ottobre 2011)" - Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 285 del 7 dicembre 2011, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza regionale;
2. di stabilire che l'attuazione di tale Accordo sia effettuato nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L. R. n. 13/94;
4. di notificare il presente atto, a cura del Settore PAOS, ai Direttori generali delle ASL, Aziende ospedaliere ed IRCCS;
5. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato - Regioni del 23 marzo 2005.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 334

Revisione pianta organica delle farmacie del comune di Bari bienni dal 2003/04 al 2007/08. Annullamento DD.GG.RR. 707 del 15.03.2010 e n. 1442 del 15.06.2010.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Posizione Organizzativa dell'Ufficio Politiche del farmaco n. 3, confermata dal Responsabile A.P. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

L'art. 22 della L.R. n. 36/84 nel testo sostituito dall'art. 6 della L.R. n. 17 del 30.4.1990, disciplina le procedure per la definizione delle piante organiche delle farmacie dei comuni, da formulare secondo le disposizioni di cui alla legge n. 475 del 2.4.1968, ogni anno pari per ciascun biennio.

La legge 8.11.1991 n. 362 art. 1, prevede l'istituzione di una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti ed una farmacia ogni 4.000 negli altri comuni, non tenendo conto dell'eccedenza numerica se non superiore al 50% dei parametri suddetti.

Con D.G.R. n. 707 del 15.03.2010, ai sensi dell'art. 1 della legge 362 dell'8.11.1991, è stata approvata la revisione della pianta organica delle farmacie del comune di Bari per i bienni 2003/04, 2005/06 e 2007/08 e sono state individuate le zone di decentramento delle farmacie urbane.

Con successivo atto di Giunta n. 1442 del 15.06.2010 è stata approvata la parziale modifica della D.G.R. 707/10 riguardante le due zone farmaceutiche n. 94 e 94bis precedentemente individuate.

Ai su citati provvedimenti di Giunta hanno presentato ricorso al TAR Bari, sezione III tre farmacisti titolari di sedi urbane nella città di Bari in quanto la delimitazione delle zone farmaceutiche oggetto di decentramento modificano in parte i confini delle proprie sedi farmaceutiche.

Il TAR Bari, Sezione III, con sentenze n. 565, 578 e 579 del 2011 ha annullato di fatto i provvedimenti di Giunta Regionale n. 707/2010 e n. 1442/2010 nella sola parte in cui gli ambiti territoriali dei ricorrenti vengono modificati o interessati da nuove zone confinanti.

Pertanto, alla luce delle motivazioni addotte dal TAR Bari sui provvedimenti di Giunta regionale, in relazione al non esplicito rapporto farmacie/abitanti nonché al presupposto del mutamento della distribuzione della popolazione non chiaramente evidenziato dalla ASL BA nell'atto propositivo, si rende necessario, annullare in toto i due atti giuntali menzionati.

Si ritiene, altresì, al fine di garantire l'assistenza farmaceutica nelle zone di nuovo insediamento abitativo, necessario ed urgente richiedere alla ASL Bari una nuova individuazione di tutte le zone farmaceutiche di decentramento dell'intera città in base al mutamento della distribuzione della popolazione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Fulvio Longo

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze come innanzi illustrato propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. farmaceutica, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

Alla luce di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

Di annullare i provvedimenti di Giunta regionale deliberazioni n. 707 del 15.03.2010 e n. 1442 del 15.06.2010.

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Di provvedere, a cura del Servizio PATP alla notifica del presente provvedimento al TAR Bari, Sezione III, alla ASL e al Sindaco di Bari.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 335

Art. 12 L.R. n. 39/2011 - Iscrizione in aumento, della somma di euro 693.774,18, bil. 2012. Fondi a destinazione vincolata rivenienti dal "Fondo Naz. per l'Occupazione" del Ministero del Lav. e Politiche Soc. Definitiva imputazione somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa - Capitolo di entrata 2056000 - Cap. Spesa 953070. U.P.B. entrata 2.1.19, di spesa 2.5.2.

L'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile del procedimento sig.ra Monfreda Maria Luisa, verificata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di Lavoro dr. Giuseppe Lella e dal Dirigente del Servizio Lavoro, dott.ssa Anna Luisa Fiore, riferisce quanto segue:

- l'Art. 78 della L. 23/12/00 n. 388 al comma 2 lett. b) prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse necessarie ad assicurare a tutti i lavoratori socialmente utili la copertura della quota di cui all'art. 4 co. 2 D. L.vo

81/2000, pari al 50% dell'assegno per prestazioni di attività socialmente utili e dell'intero ammontare dell'assegno al nucleo familiare e che tali risorse vengano trasferite alle Regioni a seguito di convenzione annuale;

- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 40/0000423 del 15/09/2011 ha comunicato di aver provveduto ad accreditare in favore della Regione Puglia l'importo di euro 693.774,18 quale conguaglio a saldo delle risorse attribuite alla Regione Puglia con convenzione LSU tra la Regione Puglia ed il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 26/05/2010 - art.68 della legge 17/99, n.144 e s.m.i.;
- Con nota n. A00_116/21562ETR del 20/12/2011, il Servizio Bilancio e Ragioneria - Ufficio Entrate - ha comunicato che è stata accreditata la somma di euro 693.774,18 con reversale n. 8655/2011.

Tanto premesso, tenuto conto che trattasi di assegnazione statale vincolata a scopo specifico, si rende necessario apportare, ai sensi dell'art.42 comma 1 della L.R. 28/01 e dell'art.12 della L.R. n.39/2011, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale 2011 con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo n. 6153300/2011.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCC. MOD.

Somme riscosse, imputate sul cap di entrata n.6153300/11, in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.19

A) PARTE ENTRATA (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata) Variazione in aumento Cap. 2056000 Assegnazione statale a destinazione vincolata progetti LSU art.45 co. 6 L. 144/1999

Competenza	+ euro 693.774,18
Cassa	+ euro 693.774,18

U.P.B. 2.5.2

PARTE (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999 - Fondo per l'Occupazione

Variazione in aumento

Cap.n. 953070 Spesa a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999 - Fondo per l'occupazione

Competenza + euro 693.774,18

Cassa + euro 693.774,18

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R.7/97, art.4,co.4,lett.K e della deliberazione di G.R. n.3261/98, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile del procedimento, del Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di Lavoro e del Dirigente del Servizio Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di approvare la variazione in aumento, sul cap.di entrata n.2056000 per euro 693.774,18 e di spesa n. 953070 per euro 693.774,18, al bilancio della Regione per l'E.F. 2012, ai sensi dell'art.42 comma 1 della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 39/2011;
- 3) di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;

- 4) di disporre la pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 336

Programma incentivazione LSU - Parziale recupero del finanziamento - Comune di Villa Castelli Definitiva imputazione di somme temporaneamente introitate sul cap. 6153300 e variazione amministrativa concernente il capitolo di entrata 2056000 e il corrispondente capitolo di spesa 953070.

L'Assessore al Welfare dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore Carmela Rubino, verificata dal Responsabile P.O. Maria Luisa Monfreda, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro Lella Giuseppe e dal Dirigente del Servizio Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue: Premesso che:

- con deliberazione n. 1191/2010 la Giunta Regionale ha previsto un contributo a favore dei Comuni per consentire un aumento orario dell'utilizzo dei lsu di massimo 16 ore settimanali previa presentazione di apposito progetto;
- con Atto Dirigenziale n. 708 del 2010 si è provveduto a liquidare al comune di Villa Castelli la somma di euro 58.254,24 quale anticipazione del contributo per l'aumento orario dei lsu impegnati nel progetto presentato dal comune, con riserva di liquidare il saldo a conclusione del progetto con rendicontazione delle ore effettivamente lavorate;
- a seguito della rendicontazione delle ore effettivamente prestate dai lsu del comune di Villa Castelli, è risultato un costo totale del progetto pari a euro 54.215,60 e quindi inferiore all'importo liquidato come anticipo;
- con D.D. 229 del 26/04/2011 si è reso necessario procedere al recupero della differenza tra antici-

pazione liquidata e costo complessivo del progetto rendicontato pari a euro 4.038,64;

- con nota del 27/09/2011 prot. 10725 il comune di Villa Castelli ha comunicato che con mandato n. 1209 ha provveduto all'accreditamento di euro 4.038,64 a mezzo bonifico bancario in favore della Tesoreria Regionale;
- con nota prot. 16065 del 05/10/2011 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato a questo Servizio di aver imputato al cap. 6153300/2011 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale n. 5998/11 la somma di euro 6.538,64, in attesa di riscrivere tali risorse nel capitolo di competenza;
- con successiva nota prot. 21302 del 16/12/2011 l'Ufficio Entrate, facendo seguito alla richiesta di chiarimenti dell'Ufficio Politiche Attive del lavoro del 07/12/2011 prot. 44037 in merito alla discordanza delle somme, ha riconfermato di aver incamerato la somma di euro 6.538,64.

Tanto premesso si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somma complessivamente riscossa pari a euro 6.538,64 e apportare, ai sensi dell'art. 13 L.R. 20/2010 e dell'art. 72 della L.R. n.28/2001, la conseguente variazione in aumento al Bilancio regionale con imputazione di somme temporaneamente introitate sul capitolo n.6153300 e da iscrivere, in termini di competenza e cassa, sul capitolo di entrata 2056000 e sul corrispondente capitolo di spesa 953070.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R.28/01 E SUCC. MOD.

Somme riscosse imputate sul cap. di entrata 6153300/2011 in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

U.P.B. 2.1.19

PARTE ENTRATA Cap. 2056000 Variazione in aumento

Assegnazione statale a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999

Competenza + euro 6.538,64
Cassa + euro 6.538,64

U.P.B. 2.5.2

PARTE SPESA Cap. 953070 Variazione in aumento

Spesa a destinazione vincolata progetti LSU art. 45 co. 6 L. 144/1999 - Fondo per l'Occupazione

Competenza + euro 6.538,64
Cassa + euro 6.538,64

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, co. 4, lett. K) e della deliberazione di G.R. n.3261/98, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, dalla Responsabile P.O. e dal dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di apportare, ai sensi dell'art. 12 L.R. 39/2011 e dall'art. 72 della L.R. 28/2001, in termini di competenza e cassa, la variazione in aumento al bilancio iscrivendo le maggiori risorse ammontanti a euro 6.538,64 nei capitoli di entrata n. 2056000 e di spesa n. 953070;
- 3) di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere alla regolarizzazione contabile della somma rimborsata;

- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2012, n. 337

Art. 12 L.R. 39/01 - Risorse finanziarie vincolate. Variazione in aumento. Fondo per le attività delle consigliere di parità regionale e provinciali anno 2010 di cui all'art. 18, co. 2, del DLgs 198/2006. Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22.12.10 - euro 89.783,36 - Cap. di entrata n. 2056216/12 Cap. di spesa n. 953075/12 U.P.B. entrata 020119 - di spesa 020501.

L'Assessore al Welfare Dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Prof.ssa Maria Murro, assegnata all'Ufficio della Consigliera di Parità, verificata e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro Dott.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

- Il Decreto Legislativo n. 198 dell'11.04.06 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art.47 comma 1 della Legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;
- Con l'art. 18 del predetto decreto, è stato istituito il Fondo nazionale destinato a finanziare, tra l'altro, le spese relative alle attività delle/i consigliere/i di parità;
- Con il Decreto del 22.12.2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stata attribuita alla Regione Puglia, per l'anno 2010, la somma di euro 119.711,15, comprensiva delle quote che dovranno essere ripartite tra le province;

- Con nota pervenuta il 12.10.11 la Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il lavoro ha comunicato che è stata accreditata la somma di euro 89.783,36, pari al 75% della quota di competenza regionale prevista per l'anno 2010, del Fondo nazionale per le attività delle consigliere di parità, prevista ai sensi del D.M. del 22.12.10 alla Regione Puglia;

Tanto premesso, tenuto conto che trattasi di nuova assegnazione vincolata a scopo specifico, si rende necessaria, ai sensi dell'art.12 della L.R. 39/11, la relativa variazione in aumento al bilancio regionale corrente del Cap. di entrata n. 2056216/12 - Cap. di spesa n. 953075/12, U.P.B. di entrata 020119 - U.P.B. di spesa 050101 della somma da euro 00,00 a euro 89.783,36.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

A) Parte I - Entrata (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata) **Variazione in aumento**
Cap. n. 2056216 "Fondo nazionale per le consigliere di parità"
Competenza euro **89.783,36**
Cassa euro **89.783,36**

B) Parte II - Spesa (Assegnazioni Statali a destinazione vincolata) **Variazione in aumento**
Cap. n. 953075 "Fondo per il potenziamento delle attività delle consigliere di parità"
Competenza euro **89.783,36**
Cassa euro **89.783,36**

Il presente provvedimento rientra nella categoria atti di competenza della G.R., ai sensi della L.R.7/97, art.4, co. 4, lett. K. e della deliberazione di G.R. n. 3261/98.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'approvazione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la relativa proposta dell'Assessore, relatore;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Istruttore Amm.vo e del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;

- Di approvare le variazioni in aumento, sul cap. di entrata n. 2056216/12 e di spesa n. 953075/12 per complessivi euro 89.783,36, al bilancio della Regione per l'E.F. 2012, ai sensi dell'art.12 della L.R. 12 del 39/11;

- Di autorizzare il Servizio Bilancio-Ragioneria a provvedere agli ulteriori conseguenti adempimenti;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**